

IN QUESTO NUMERO:  
TEAR ME DOWN  
ANNEXIA  
SUMMER LEAGUE



**NUOVA LEVA  
HARDCORE#3**

**XPANCIAINDENTROPETTOINFUORIX**



**Nuova Leva Hardcore #3 – inverno, primavera, estate e se aspetto ancora un po' autunno 2005 -**  
 Anno nuovo vita nuova direte voi. Come no ahahahah... ovviamente la vita è sempre la stessa, e a volte pure peggio. Tuttavia, fra le mille prove che mi attendono al varco etc etc riesco sempre a trovare del tempo per la mia fanzine (di cui ultimamente vado quasi orgoglioso) e per voi che mi arricchite comprandola, schifosi sacchi di merda putrefatta. Vero che lo siete? Io invece sono ricco. La vendita dei primi due numeri mi ha permesso di aprire una società con sede a Montecarlo e di quotare la fanzine in borsa: Nuova Leva Hardcore S.p.A. altro che major, altro che MTV. Pivelli, tsè. Fine delle cazzate, niente di tutto questo è vero. L'unica realtà è che sono io che mi sento saltuariamente di merda. Oggi mentre scrivo l'intro non troppo (sapete, non so quante volte l'ho riscritta...). Ma nel lasso di tempo intercorso fra l'uscita del numero 2 e oggi... beh ho rasentato diverse volte la pazzia. Soliti problemi attraverso i quali molti di noi sono passati immagino. Beh sticazzi. È roba emotivamente violenta, non mi convincerete mai del contrario. Quanto a noi ci sono da dire un po' di cose: la prima è che il prezzo della fanzine sale a 1€ per due motivi che andrò a enunciare. E già sento il coro di insulti. Avete ragione. Ma fino a un certo punto. Innanzitutto nessuno ha apprezzato il prezzo di 50 cents anzi in molti mi hanno esortato ad alzarlo, vuoi per la buona qualità del lavoro, vuoi per la mancanza di pubblicità. Inoltre non ho più i mezzi per fotocopiare a basso costo (quindi andate affanculo). In realtà al momento non ho mezzo alcuno, ma se tu ora leggi questo vuol dire che in qualche modo ce l'ho fatta. La seconda cosa è che NLHC ora è pure online (www.nuovalevahc.tk). Altro coro di insulti. Perché? No, non ho tradito il mio integralismo old school, o perlomeno non credo di averlo fatto. Mi andava di fare un sito. Innanzitutto perché voglio lasciare un contatto che mi renda reperibile per gli ardentissimi che intendano farsi sentire. Poi perché come leggerete sotto il business si sta espandendo, e un sito torna utile. Inoltre, un sito è un'utile via di sfogo per il materiale in eccedenza che non ha spazio nella carta: quindi, per esempio, troverete tutte le foto che ho scattato ai concerti. Insomma un deposito. Che per ovvie ragioni sarà redatto più velocemente della qui presente. E infine la terza è il logo nuovo che potete ammirare in cima alla pagina. Vi piace? A me sì ed è quello che conta. Magari ci faccio della merchandise per pura autocelebrazione. Trovata pazza? Direi. Non ho idea di quale fulminato possa indossare la maglietta di una fanzine. Però io lo farei. Altre idee pazzе in cantiere che forse non vedranno mai la luce (se la vedranno saranno destinate a un tragico fallimento completo di morti e feriti) sono sempre le solite, chissà se mai le realizzerò [sospiro]. Vabbè dai, ve ne rivelo una: NLHC è diventata un organismo di autoproduzione. Che vuol dire? Scusate la perifrasi non so come dirlo, ma per farla breve sto coproducendo dei dischi. Tosto vero? Infatti si tratta di due split 7" e un mc: **Evolution So Far / Gargantha, Tear Me Down / Opus Dead e Lucida Follia**. Questo è quanto. Il riserbo a riguardo è massimo, dico solo che nuovi titoli potrebbero arrivare. Voi tenete d'occhio il sito e a meno che io non schioppi (non ne ho ancora una ferma intenzione) qualcosa verrete a sapere. Teoricamente metterò pure su una distro. Di certo con tante fanzine come piacerebbe a me, magari anche straniere. Parlando di cose più serie: la repressione controrivoluzionaria che in questo periodo si è fatta ancor più pesante, mi riferisco in particolar modo agli arresti di fine maggio 2005. C'è rimasto di mezzo anche uno dei nostri, non è mistero, tutti sanno che Massimo "il Sardo" dei Tear Me Down sta in galera a causa di accuse infamanti nemmeno supportate da uno straccio di prova. A lui e agli altri compagni incarcerati va il mio pensiero. Oggi è successo a loro ma domani?

Ho bisogno di rapporto sociale: **Alessio NLHC - xprometheusx@libero.it – www.nuovalevahc.tk**

# TEAR ME DOWN

Eccoci. Intervista allo storico gruppo viterbese raccolta il 2/7/04. Si lo so è più di un anno fa. Ma è un bel documento, secondo me. La cui pubblicazione cade in un momento di merda. Il Sardo è in galera. Almeno cerchiamo di supportare i benefit. Almeno. Ah, le foto sono le mie...

**NLHC: tanto cerca di parlare un attimo chiaro che poi...**

Sardo: si sente bene questa cosa qua?

**si, si sente poi alla fine, però parlate un attimo chiaro che io non capisco molto il vostro accento... cioè dovrei chiedervi di ripetere però...**

S: allora se vuoi posso parlare anche con un accento... abbastanza... italiano. Va bene?

**mi sembra vincente... allora... intervista Tear Me Down per Nuova Leva Hardcore...**

S: allora dicci!

**1) la prima domanda è la più classica, come avete iniziato, quando? [borbottando: Come cazzo ho messo le domande?]**

Adriano: questa spetta a te...

S: capirai... quindi lo stai chiedendo al Sardo... lo stai chiedendo al capo dei Tear Me Down e degli anarchici d'italia

A: il membro di sempre.

S: il membro di sempre che c'è sempre in mezzo... alle gambe. Allora, i TMD iniziano a fine '94 con una formazione... ehm... varia... in una situazione...

**Emiliano: POP!! (ovvero fa il verso con il dito contro la guancia delle bottiglie che si stappano, come in una nota pubblicità di vino cancellone ndr)**

S: ... in una situazione occupata viterbese che all'epoca era Valle Faul...

E: POP!!

S: dalla quale poi ci siamo staccati per motivi... per divergenze politiche... e comportamentali dei compagni che stavano dentro...

E: POP!!

**[riferito ad Emiliano] da il tempo...**

S: [guarda male Emiliano] dopodiché la formazione si è un po' più delineata in un po' di anni fino a "più sbirri morti", il primo disco...

**quest'anno sono dieci anni che suonate?**

S: quest'anno sono dieci anni che suoniamo sì...

**festa grande...**

S: eh... ha voglia...

A: guarda che s'è tatuato qui... [riferito a Emiliano]

S: giustamente il Caciotta s'è pure tatuato "Tear Me Down '94 -'04" perchè è un pazzo esaurito, che non solo è malato di hardcore e di sollevamento pesi... ormai anche di frocitate acuta.

E: porcaccio dio è vero...

A: e sta indottrinato non solo da Marx... ma anche da [parole incomprensibili]

E: ammetto.

S: eppoi prosegue con "morire di tolleranza", che è il terzo, e successivamente con "vincere!" cambiando sempre formazione... l'ultimo disco che si chiamerà "la rivolta non si arresta"...

**sono deluso che non l'avete portato...**

S: eh porcoddio doveva uscire però ci sono stati problemi nella produzione... abbiamo, dicevamo, sempre, quasi sempre iniziato e proseguito all'interno di situazioni autogestite, mettiamola così, e più o meno di lotta.

**2) allora la seconda domanda è il messaggio che intendete portare con i vostri pezzi perchè non è sempre chiaro per tutti i gruppi, ora nel vostro caso lo è, ma a volte non è sempre evidente (riassunto di un'allucinante perifrasi che vuoi per stanchezza, emozione, cervello bruciato mi era uscita al posto di una domanda chiara e lineare ndr...)**

E: allora, questo della comunicazione è un problema di non facile risoluzione. Il messaggio che vogliamo diffondere è quello della lotta contro questa società fondata sullo sfruttamento (lotta che è quindi anticapitalista, antistituzionale, internazionalista). La cosa difficile è trovare il modo non scontato né retorico per trasmettere queste cose... senza rompere troppo le palle, attaccare troppi pipponi ma al tempo stesso diffondendo fomento...

io sinceramente se posso darti la mia opinione, prima quando facevi... parlavi... sti qua ridevano... cioè la gente secondo me non capisce un cazzo...

E: non capisce un cazzo?

S: no, invece secondo me la gente capisce e il punk hardcore è un buon veicolo per diffondere col divertimento e con la passione pure per una cosa che... per un qualcosa che non è un fenomeno ma alla fine poi te lo porti appresso perchè ci stai dentro fino al collo... anche delle idee e dei modi di fare tra virgolette politica e senza virgolette sovversione nella maniera comunicativa soprattutto per le generazioni future.

**3) terza domanda classica: i vostri gusti musicali. Cosa tenete presente quando fate i vostri pezzi?**

S: i TMD si potrebbero definire un gruppo copia / incolla... ritagli di tutta la storia del punk hardcore dall'inizio fino ai giorni nostri

**Fai dei nomi...**

S: devo fare dei nomi... miei? Allora, gli ultimi ascolti sono stati in sequenza varia: mi sono ascoltato ieri Mad Parade, poco prima i Black Flag "Damaged", mi sono ascoltato "Give Thanks" degli Articles of Faith... ehm... i Blood for Blood, gli Sheer Terror e... mi sa che adesso sul piatto ci sono i Jerry's Kids... gruppo di Boston su Taang records dell'epoca ristampato adesso su Reflex.

**Al di fuori dell'hardcore?**

A: al di fuori dell'hardcore io sento un po' de tutto... dalla dance anni 80 fino a cantautori tipo De Andrè, Gaber nonché Califano... indottrinato da mio padre... anche robba de cartoni animati, gli Oliver Onion...

**Grande!**

A: un po' de tutto... alla fine ascolto un po' de tutto...

S: Caciotta, i tuoi gusti hardcore.

E: i miei gusti hardcore... tutta roba veloce, tirata, che non è emo... che ne so... in uno degli ultimi pezzi che ho fatto ci sta un po' di What Happens Next?, S.O.D. e Downright...

**Va bene... direi viva la sincerità... [borbottando: che cazzo volevo dire quando ho scritto ste cose?]**

**4) un'altra domanda relativa al discorso della scena; spesso si fanno discorsi sui sell out... e c'è una diatriba riguardo a cosa lo sia cosa non lo sia... secondo voi cosa lo è? Cioè per alcuni è sell out farsi il negozio di dischi hc, per altri... non lo è.**

S: ehm. Per quanto mi riguarda, io, avendo avuto per anni un ruolo anche più attivo in passato e meno attivo recentemente per ovvie scelte anche politiche, cioè di impegnarmi di più in altre faccende piuttosto che nei dischi, con Applequince il passaggio dall'autoproduzione al commercio effettivo, cioè all'autofinanziamento coi dischi poteva essere rapido. Io, per quanto mi riguarda non l'ho fatto. C'è chi lo fa e sinceramente, nella quasi globalità, non mi sta molto simpatico chi ci campa col punk hardcore. Nel fatto specifico dei TMD, per dire, il prossimo disco sta uscendo per Hellnation / Valium che è un'etichetta di Roma che però nella contraddizione è di un amico nostro, che oltretutto non vende solo hardcore ma vende indie, rock, punk, garage in genere e produce anche dischi hardcore. Percui l'eccezione che conferma la regola in quel caso è "si, vabbè, ci campi però, alla fine, sei una brava persona".

**Quindi?**

S: quindi non ci sono dei parametri scritti perchè alla fine se vai a vedere il punk americano è quasi tutto di autofinanziamento

**Quindi per voi è sicuramente negativo il discorso di un gruppo hc su major.**

S: secondo me, l'hardcore non può essere su major, parafrasando una frase di Raybeez: "l'hardcore è nelle strade alle quali appartiene, always keep the faith."



**No, perchè c'è anche chi dice che se un discografico mi facesse la proposta quando torno da lavorare potrei pure accettare...**

S: tu l'accetteresti?

**No, non io, dico, c'è chi me l'ha detto (si è vero con i dovuti puntini & virgolette però!! Ndr) io non so se l'accetterei (comunque credo proprio di no, stai tranquillo piccolo Sardo la mia anima è in buona parte militant... però magari se un giorno mi cade una tegola in testa e sopravvivo... ndr), io non ho neanche un gruppo per pensarci...**

S: non so. Io, per quanto mi riguarda c'ho già il mio mestiere, lavorare col punk hardcore non mi interesserebbe perchè snaturerebbe la contenutistica, mettiamola così.

A: ma poi alla fine non vedo perchè na major dovrebbe veni dai TMD e chiede de fà un disco... **(caro mio, lo faranno perchè il vostro prossimo disco sarà il miglior album EMO della storia! ndr)**

S: cioè alla fine siamo un gruppo che dice che è contro lo stato, contro il commercio, contro na serie de cose percuì...

A: primo sarebbe un paradosso, secondo siamo troppo trogloditi nel suonare per "meritarci" una simile proposta...

**Oh, i Bad Religion sono su major...**

S: ero un bambino e Graffin parlava di fame nel mondo e sopraffazione.

A: Personalmente faccio molta fatica a pensare all'HC solo come un prodotto da mettere in vetrina o a identificarlo come il mio lavoro, perchè il punkHC è nato come negazione dell'esistente, soprattutto come negazione delle sue logiche di profitto e di mercato. Detto ciò, non è detto che io debba per forza esimermi dal domandare a me stesso se veramente per un essere umano sia più dignitoso campare vendendo il proprio corpo e il proprio tempo ad un padrone qualsiasi o allestire la bottega delle proprie passioni e delle proprie idee. La cosa triste è dovermi sempre rispondere, forse in maniera un po' troppo superficiale, che tanto l'unica cosa veramente dignitosa sarebbe andar a fare le rapine (ovviamente al cuore del capitale, non alle vecchiette che hanno appena preso la pensione!).

**5) Preferite la scelta dell'etichetta o dell'autoproduzione? Voi "Vincere!" l'avete autoprodotta masterizzata, con peraltro un'ottima qualità, invece l'ultimo esce su piccola indipendente? Dico bene?**

S: piccola, molto piccola indipendente... considerando che la tiratura di copie media di un disco così può arrivare a due tremila copie al massimo, con la prima stampa di cinquecento copie percuì... che è una miseria, che è veramente poco. Quindi che ne so... il problema etico non me lo sono mai posto... cioè la piccola indipendente, l'autoproduzione... il limite chi lo decide?

E: il problema è che quando suoni in un gruppo che esprime precisi contenuti devi essere coerente con quello che dici. Non si può predicare bene e razzolare male. Nel percorso tmd questa coerenza è rimasta intatta. Nessuno di noi si è mai messo soldi in tasca con l'attività tmd. E nei dischi tmd questa coerenza si può ben vedere : certo, Valium non è un'etichetta direttamente riconducibile a noi e alla nostra attitudine (come Applequince, Rebound Action , ecc) ma è di un amico leale - Robertò - con cui abbiamo deciso insieme ogni dettaglio dell'ultimo cd (distribuzione, costo, ecc.). In questo modo siamo riusciti ad avere una migliore distribuzione rispetto a Vincere, mantenendo intatto il nostro spirito.

S: ...e soprattutto bisognerebbe anche ammettere il limite che il punk hardcore continua a conservare, che

mantiene intatto il ciclo mercantile, cioè io se voglio un disco vado a un banchetto di una piccola indipendente o anche di un autoproduttore e pago per avere un disco. Se vai a vedere nella specificità la catena mercantile è perfettamente intatta, non è minimamente intaccata no? In una società liberata io potrei, ovviamente in assenza di denaro e di proprietà privata e di capitalizzazione non ci sarebbe questo iter no? Il modus operandi



sarebbe differente. Per adesso è così perchè i dischi costano, tocca spendere per stamparli e quello che è. Ovviamente, visto che il prezzo di stampa di un cd è particolarmente basso magari se il gruppo si pone il problema, lo scrupolo di mettere un prezzo imposto, esempio per il cd di €8, rientra all'interno di un canone...

**...Etico...**

S: ...etico o anche di rispetto verso chi poi vuole quel disco però non deve spendere l'iradiddio come nei negozi...

A: te stai a riferì ai TMD?

S: sì.

A: però non l'abbiamo messo il prezzo imposto!

S: no il prezzo imposto non c'è, nel nuovo disco il prezzo imposto non c'è.

**Perché?**

S: percheeeeeeeee... perchè no! Perchè alla fine il problema secondo me se lo deve porre pure chi lo compra... del resto un cd è pure masterizzabile, cioè io auspicherei che il mio disco venisse masterizzato quanto il più possibile per evitare anche di stampare troppe copie.

A: che venisse pure rubbato il cd dei TMD! sarebbe un atto fiero.

E: magari dal banchetto del batterista...

A: ... come spesso è successo...

S: se venisse rubbato dal banchetto del batterista sarebbe una buona cosa.

**Lo terremoto presente.**

E: che mò il batterista non si trova più perchè sta allo smaialeggio...

A: comunque, cioè... teniamo a sottolineà sta cosa qua perchè a decisione de farci il disco con una piccola indipendente, come a chiamì te, è stato fatto tutto perchè questo qua è n'amico...

S: ...di storica data, diciamo... che oltretutto ha prodotto "morire di tolleranza"... Valium è lui, lo faceva già per mestiere. L'etichetta è Valium, il negozio è Hellnation.

A: quindi quando s'è deciso de fà sto disco s'è chiarita con lui sta cosa del prezzo imposto e io personalmente ce tenevo a metterlo e soprattutto poi nella distribuzione va sempre a lievità er prezzo...

E: A proposito di distribuzioni; sarei molto felice se il nostro cd non girasse nel circuito di Goodfellas: quest'attività, oltre ad essere una mafia nel mondo della musica "indipendente", è gestita da un noto figuro facente parte di Radio Onda Rossa, l'emittente capitolina un tempo antagonista e rivoluzionaria, che ha pensato bene qualche anno fa di mettere in soffitta i principi su cui si fondava prendendo finanziamenti dalla comunità europea e togliendo lo spazio a quei (pochi) sinceri compagni che continuavano a farci delle trasmissioni...ma questa è una storia lunga...

**Però la trascriviamo...**

A+E+S: sisisisisisisi!

E: è l'esempio di come a parole le persone dicano delle cose e poi nei fatti si dedichino al proprio commercio, al proprio piccolo affare. Quindi mi auspico: cor cazzo che il nostro disco andrà nella distribuzione di quello sciacallo.

**6) di nuovo una domanda relativa alla scena, voi è dieci anni che suonate lo dicevamo prima e trovate dei cambiamenti da quando avete cominciato? Come trovate l'hardcorer medio che viene a vedere il vostro concerto? Trovate che la scena sia più o meno partecipativa che in passato? Non so se mi son spiegato...**

S: in tanti anni io ho visto degli alti, dei bassi eppoi è dipendente anche dal contenuto della serata, dov'è, com'è, come non è e dai gruppi che suonano. Sicuramente il pubblico TMD è un pubblico mirato cioè non è un pubblico che va a sentirsi un concerto del gruppo musicale e basta, magari ci saranno anche soggetti del genere però, perlomeno mi immagino che chi viene a vederci parte dal presupposto che condivide una parte di quello che diciamo visto che i testi sò abbastanza diretti e anche, insomma, praticamente all'interno di una certa area di pensiero cioè quella antistituzionale, anticapitalista, fuori dalle disobbedienze varie e dai giochini sporchi dei partiti e chi viene a vederlo mi immagino anche che lo capisca, che non sia un cretino medio. La scena in generale potrebbe essere più unita però dipende anche su cosa. Esempio: gli Strength Approach non sono un gruppo politicizzato però sono amici nostri, fanno scelte anche discutibili rispetto alle nostre in termini di distribuzione e d'altre cose però rimangono sempre amici nostri e rimangono all'interno della scena hardcore no? Percui parlare di scena è anche un po' generico cioè c'è una scena musicale e una scena musicale militante...

**Può essere una forzatura parlare di scena? Trovi che esista o meno?**

S: no, una scena esiste, una fetta di umanità che ha a cuore il punk hardcore esiste e varia di periodo in periodo di generazione in generazione anche a seconda delle uscite, delle tendenze più o meno musicali e artistucole.

**Ora come ora trovi che ci sia o meno ricambio generazionale?**

A: hai voglia. C'è eccome.

S: sì. C'è perchè ci sono piscelli di 18, 20 anni che ascoltano punk hardcore. Io ne ho 30. non ci sarebbe ricambio generazionale senno'.

**[arrivo di Capò fra risate generali]**

E: ecco il batterista che è tornato dallo smaialeggio (ti piacerebbe eh? Ndcapò)

Capò: a che punto state?

**Siamo a metà.**

**E delle divisioni interne alla scena che ne pensate? Giuste o sbagliate?**

E: in generale sono contrario. Certo che se c'è qualcuno che fa lo stronzo...

S: una scena può essere unita sull'evento, quindi che ne so il festival, le iniziative, il fare comparsco, e sui contenuti...

**Io parlavo di contenuti.**

S: se esistesse unione sui contenuti probabilmente la scena punk hardcore e i movimenti autorganizzati avrebbero molta più forza, sicuramente.

**Si ok ma trovi giusto o sbagliato distinguerti all'interno della scena da altri gruppi che la vedono in maniera diversa (ma che cazzo di domanda! Ndr)?**

S: Sicuramente mi distinguo dai One Life Crew che sono un gruppo cosiddetto hardcore che ha uscite omofobe e razziste come mi distinguo dal gruppo emo che parla di cose che non mi riguardano minimamente in prima persona, cioè non riflettono la mia di realtà, riflettono la loro realtà interiore piagnona e piccolo borghese.

A: però nello stesso tempo se capita de suonà insieme in una situazione...

**Ecco volevo proprio chiedervelo...**

S: sicuramente esistono.

A: in italia?

**Si, ma anche all'estero...**

A: a si vabbè, con alcuni gruppi che hanno fatto scelte marcatamente precise, non voglio avere niente a che fare! Che ne so, tipo i One Truth, che parlano di cristianesimo.

**No, ma non è che devi fare dei nomi per forza! Perchè poi passo dei guai io ahahahaah...**

S: no beh ci assumiamo la responsabilità che con un gruppo che parla di cristianesimo non ci suoneremmo, come non suoneremmo con un gruppo che parla di Hare Krishna come non suoneremmo con un gruppo che parla di altre schifezze...

**Mi fai venire in mente i Purification...**

S: i Purification sono fuori dalla scena romana, sono in una scena tutta loro...

A: suonano solo in America e basta.

C: tra l'altro si dice che abbiano un elemento proveniente da Meridiano Zero su cui loro fanno i vaghi...

A: davvero?

**Eh?**

C: pare sia il chitarrista...dicono...

**Non ho capito un cazzo (o meglio avevo capito ma non ci credevo ndr)**

S: oltretutto suonano con un elemento che viene da Meridiano Zero, ci apparteneva da ragazzino...

C: si trattava di una formazione di estrema destra istituzionale romana...

S: in pratica c'hanno contenuti di destra quindi non puoi suonare coi gruppi che c'hanno contenuti di destra punto e basta.

C: beh mo' non esageriamo! I loro testi trattano di liberazione animale e della Terra ed hanno dei buoni spunti...se poi praticano davvero l'azione diretta o millantano solamente questi sono cazzi loro!

**7) ...dunque... tu dissì in un comunicato diverso tempo fa, mi pare a dicembre (2003 ndr), che bisogna fare "del punk hardcore una minaccia ancora"... cosa vuol dire? Cosa significa per voi vivere quotidianamente l'hardcore perchè alla fine se ne fa un gran parlare ma non saprei se tutti i kids saprebbero rispondere.**

S: vai Caciotta.

E: secondo me vivere quotidianamente l'hardcore è essere se stessi quindi (nel nostro caso) utilizzare la musica come strumento di lotta e lottare tutti i giorni. Contro l'oppressione, contro lo sfruttamento... parole che poi hanno un'applicazione concreta... nei posti di lavoro, nelle carceri, nei quartieri ghetto, nelle scuole.

A: Vuol dire inserire l'hc in situazioni che potenzialmente possano alimentare il conflitto sociale. Per esempio organizzare un concerto-benefit per compagni detenuti, tra le altre cose fa sì che, tutto ciò che è espressione dell'hc (dall'aspetto creativo fino a quello ludico) filtri e si mescoli con determinati contenuti, anche se poi ovviamente bisogna anche vedere quanto questi attecchiscano sulle menti delle persone.

S: cioè applicare l'hardcore a delle scelte che sono all'interno di un progetto sia collettivo sia individuale, poi nella fattispecie dei TMD il problema se lo pongono in maniera collettiva...

**No, perchè vedi, a voi sembrerà una domanda banale però per molti hardcore vuol dire comprarsi le scarpe da skateboard, arrivare vestiti in una certa maniera, aderire ad una certa etichetta... vabbè ce le ho anch'io le scarpe da skateboard...**

S: si vabbè questi sono stereotipi che pone la logica di consumo cioè Enzo Morleschi è hardcore e si veste in modi improbabili, che è n'amico nostro e c'ha 50 anni...

E: er Wretched...

C: Fier'...

S: è quello che sta in mezzo alla copertina dell'interno di "più sbirri morti" (**credevo "morire di tolleranza" ndr**) e quindi voglio di l'hardcore lo applichi tutti i giorni quando ti svegli alla mattina ti metti un bel disco che ti cambia la giornata...

E: porcoddio eh! questa è un'altra cosa da sottolineare! Un vero hardcorer quando si sveglia, porca madonna, si fa almeno mezz'ora di hardcore e si fomenta pure se sta da solo in camera si butta da una parte all'altra della parete (**volevi dire da una parete all'altra Caciotta?? Ndr**) porcoddio perchè questo fa un vero hardcorer... si fomenta e si sente l'hardcore... (**gente... io vi giuro... dovevate vederlo mentre lo diceva, era infervorato peggio di un musulmano nella moschea di Alaqa... grande Emiliano da quando me l'hai detto lo faccio tutti i giorni... e funziona. Ndr**)

S: un bel disco ti apre la giornata e una bella canzone ti sistema l'umore.

C: è ovvio che poi c'è gente che preferisce delegare le proprie lotte e sente l'hardcore come un qualsiasi altro genere...è un problema di coscienza di classe, per me ascoltando hardcore prima o poi devi aprire gli occhi su certe tematiche...

**Segui un attimo il mio ragionamento per quanto possa essere contorto. Ci sono anche gruppi che facendo hardcore "stupido", insomma come musica e basta, non possono anche creare un'azione controproducente su una scena, che faccia dei danni? Creando un'opinione distorta di cosa sia e cosa non sia hardcore?**

C: "faccia dei danni" penso non siano le parole piu' giuste. Più il gruppo è ascoltato da diverse persone, più il suo messaggio varia... poi l'interpretazione va' a chi l'ascolta. Se uno - per dire - ascolta Nofx non credo che, oltre la musica, gli rimanga molto altro...ma se uno si sente i dischi dei Wretched e dei Nabat e poi continua la sua vita da piccolo borghese evidentemente l'hardcore non ha avuto in lui quella scintilla come invece è capitato di avere a noi e o ad altre persone che con l'hc sono cresciute, cominciando a vivere cioè pian piano tutta una serie di piccole situazioni conflittuali che magari ti porta a dire o fare quello che siamo noi adesso...

S: anche delle situazioni di crescita, io con l'hardcore ci sono cresciuto e ho passato momenti belli e momenti brutti, li ha segnati...

C: se in giovane età ti avvicini al punk - hc di un certo tipo il discorso che c'è dietro ti puo' interessa' o no ma se di quegli anni non ti rimane piu' niente evidentemente lo hai vissuto in maniera passiva.

S: hardcore fondamentalmente è un approccio con la vita, la propria e quella degli altri. Punto e basta. L'hardcore è nato come rottura dal punk autodistruttivo che comunicava il destroy, il no future e via dicendo per avere un approccio più positivo e positivista verso la società con differenze a livello locale americano, inglese, indiano, argentino, brasiliano, spagnolo, italiano, sardo, eja, perchè chi è hardcore contestualizza il suo essere hardcore all'interno della realtà in cui cazzo vive. Cioè, per dire, quando è uscito Radical Noise per Applequince e SOA svariati anni fa a me mi ha pure un po' scioccato l'idea che ci potessero essere gruppi hardcore in Turchia a Istanbul che facessero hardcore in un contesto completamente diverso dal mio e dicessero una serie di cose comunque radicali. La rottura c'è quando porti la tua visione dell'hardcore nella realtà non rimane



all'interno della tua cameretta e del disco. I contenuti sono vincolati dal suono e il suono ti dà l'idea che comunque il futuro ce l'hai lì, nelle mani, non è il no future è future: io domani voglio una società diversa da questa non è che domani mi butto via. Potrò anche decidermi di buttarmi via però sarà una scelta mia, sicuramente vivo e combatto in funzione della trasformazione sociale, reale di questa società. È un fatto di approccio.

**8) come vedete il futuro? Vedremo noi la liberazione dal lavoro?**

S: è questione di rapporti di forza. La rivoluzione si fa quando i rapporti di forza sono tali per la quale tu la classe dominatrice la rovesci. Adesso non siamo nella fase storica che permette un passaggio radicale immediato. Possiamo lavorare con metodo all'interno delle istanze dove c'è conflitto per acuitizzare questo conflitto e creare delle insorgenze spontanee e autorganizzate. Una società liberata si fa tutti i giorni e anche lavorando per un giorno che si spera sempre sia domani. Non fra due secoli. Sicuramente senza lavoro.

**Sicuramente senza lavoro, denaro, proprietà...**

S: ... e sessismo, razzismo e schifezze.

**E in questo momento lo vedi come un cambiamento verosimile? Con la situazione geopolitica attuale?**

E: Vero che la società liberata si fa tutti i giorni e anche lavorando per un giorno che si spera sempre sia domani, ma ciò non esclude che bisogna avere coscienza della fase che si attraversa. Oggi in Italia non viviamo la situazione di scontro di classe che c'era in tutto il mondo negli anni '70. Con questo non voglio dire che siccome cambiano i tempi allora bisogna rinunciare alle proprie pratiche e alla propria identità di rivoluzionari (lasciamo questo compito ad altri). La rivoluzione è una tappa obbligata a cui conduce questa società, indipendentemente dalle fasi che la civiltà capitalistica attraversa. Si tratta di ricostruire i rapporti di forza, di sguaizzare nelle lotte per cementificarle, organizzarle autonomamente, offrirgli uno sbocco rivoluzionario. Solo costruendo dei rapporti orizzontali di internità nel proletariato, riusciremo ad essere più forti ed incisivi...Credo che un cambiamento radicale sia necessario e possibile anche se di strada ce n'è ancora da fare...

**E degli anni trenta cosa mi dici? Al tempo forse era ancora più praticabile ma qualcosa è andato storto.**

S: qualcosa è andato storto. Grazie agli stalinisti. E a buona parte dei trotkisti dell'epoca, che poi hanno fatto una bella fine grazie a Stalin AHAH, hanno la fronte bucata adesso. Ecco, è arrivato il nostro roadie con un sacchetto. Sicuramente la dentro ci sono inutili carboidrati e roba fritta che contribuisce al catabolismo muscolare! Che è il vero nemico della società. Non il capitalismo ma bensì il catabolismo, cioè la morte del muscolo. [risate] Cos'è? Bomba fritta! Carboidrati, grassi e zuccheri...

**Devo dedurre che hai particolarmente a cuore la tua condizione fisica!**

S: mens sana in corpore sano anzi, mens sana in corpore sardo. [risate]

**E questo campanilismo?**

S: non è campanilismo è nazionalismo! [risate]

**9) Dunque, che opinioni mi dai sul movimento odierno?**

S: [mostra il bicipite]

E: il movimento odierno non si pone come obiettivo la radicale trasformazione della società...

**E oggi il movimento è riformista...**

E: sì, il movimento è riformista e nella stragrande maggioranza dei casi se vai a vedere su quali strati sociali poggia e porta in piazza vedi degli strati sociali piccolo borghesi... non sono di certo proletari.

S: non è un movimento di classe, è un movimento interclassista

E: esattamente.

S: al contempo c'è un movimento rivoluzionario che si muove autonomamente cercando appunto l'autonomia nella classe cioè l'autonomia di azione e di movimento attaccando il capitale laddove ha punti deboli, attacchi per creare conflitto e confusione organizzata che possa portare benefici a una lotta di classe complessiva.

**Dunque, sempre nel discorso del movimento nell'ambito della realtà dell'occupazione ci sono centri sociali che rimangono piuttosto istituzionalizzati... voi che ne dite?**

C: che sono posti di merda! Sono luoghi che millantano antagonismo, autoproduzione a tante altre belle cose ma invece in realtà si comportano come veri e propri locali con i soldini del circoletto di DS o Rifondazione di turno... (con fallimentari risultati in quanto pienamente funzionali al capitale!)

S: di certo non suoniamo per le tute bianche per far da tirapiedi a quei pezzenti partitari demmerda.

**10) che opinioni avete sul finanziamento di una band hardcore? Nel senso quanto deve prendere secondo voi una band? Più del rimborso?**

S: io penso che il gruppo si deve porre il problema nel momento che decide di suonare a un'iniziativa piuttosto che a un'altra. A un benefit tendenzialmente non chiedo nemmeno il rimborso spese, un benefit magari per i prigionieri, ma è ovvio che se devo suonare in un locale magari mi faccio rimborsare

qualcosa in più perchè comunque il gruppo hardcore in linea di massima è sempre a perdere cioè nel momento in cui si autoproduce tutto è sempre in una situazione di perdita economica, anche se poi c'è un guadagno morale dal fatto di suonare. È ovvio che se c'è un posto che ti da qualche soldo in più rispetto al solo rimborso spese ben venga.

A: stasera! (era il concerto del 02/07/04 alla Skaletta di La Spezia - ndr)

**Perchè alla fine il locale è un'azienda e sta lì a far soldi (frase ormai ricorrente nelle interviste di NLHC ndr).**

S: sì, il locale è un'azienda e sta lì a far soldi.

C: sì, ma bisogna pure dire che ci sono locali e locali...(molti es istituzionalizzati in finale sono praticamente come locali).

S: ...come ci sono centri sociali e centri sociali. L'area istituzionalizzata in particolar modo paga fior fior di quattrini per gruppi che chiedono soldi.

**11) se voi dovete scegliere fra due date lo stesso giorno, una in un locale e una in un centro sociale che scegliete?**

C: dipende che vuol dire centro sociale.

S: se si trattasse di un'iniziativa militante sicuramente in un centro sociale. Poi ovviamente c'è iniziativa e iniziativa...

S: sì, se c'è un'iniziativa militante in un locale meglio l' iniziativa militante nel locale.

E: possiamo pure fare tutte e due, prima suoniamo da 'na parte poi suoniamo da l'altra...

**12) dunque, forse potremmo pure evitare sta domanda... è sempre vantaggioso agire in maniera rivoluzionaria, più o meno violentemente, piuttosto che in maniera riformista (chissà, anche qui, che volevo dire... ndr)?**

S: la strategia riformista, proprio perchè riformista, è una strategia, contenutisticamente parlando, differisce da quello che diciamo noi per radicalità, cioè noi siamo sicuramente più radicali dei riformisti e comunque non agiamo all'interno delle situazioni istituzionalizzate. La violenza è un problema...

E: ... è un falso problema capito? Se vuoi fare una società radicalmente diversa non è che te la fanno fare così tranquillamente, chi tiene il potere se lo tiene stretto... stabilita la necessità di una società che soppianti il capitalismo (e quindi la necessità della violenza come mezzo) puoi anche fare delle battaglie "riformiste" in chiave tattica, ovvero inserite in una prospettiva rivoluzionaria. In questo caso tali battaglie non faranno altro che dare gambe più solide al processo rivoluzionario. Altro è essere riformisti e credere che questa società in fondo in fondo con qualche modifica potrebbe andare...

C: la lotta di classe è fondamentalmente un processo dove una classe ne rovescia un'altra, chi pensa che questo passaggio possa essere non violento è un miope.

A: Non so se nei fatti risulti poi più vantaggioso e soprattutto non m'interessa; non si tratta dell'efficacia del metodo, ma di quanto il metodo sia compatibile con il modo di essere e di pensare. Voglio vivere, per quanto più mi è possibile, lontano da tutte le molteplici forme di autorità ed essere riformisti significherebbe in qualche modo, far uso dello strumento che dell'autorità probabilmente ne è l'emblema, la Legge. Poi c'è il discorso della violenza rivoluzionaria, ma per questo rimando a NLHC #1, visto che mi hai fatto un domanda del genere nell'intervista ai Flop Down.

S: ma è violenza se un pezzo di merda riceve un pacco bomba e gli fanno saltare la casa o gli sparano in fronte? Come per dire lo sbirro che è stato ammazzato nel conflitto a fuoco sulla linea ferroviaria Roma Arezzo da Mario Galesi... se quella è violenza allora la violenza rivoluzionaria è giusta. La cosa grave è che magari per paraculaggine e per timore molti compagni tendono a isolare le istanze delle Brigate Rosse perchè non ci si ritrovano.

**Mah secondo me il discorso delle Brigate Rosse non è realistico e...**

S: aspetta il problema non ce lo dobbiamo porre noi se è realistico o meno. Le Brigate Rosse sono, nella discutibilità dei contenuti, che non è questa la sede per parlarne ma sono i momenti assembleari dei compagni, benchè nelle differenze sostanziali e contenutistiche rimangono una formazione combattente, come ce ne stanno altre...

C: ... riformista! Cioè capiamoci : un gruppo armato ma dai contenuti fondamentalmente riformisti in quanto si rifa' ad un partito - il PCC appunto - con le sue piccole gerarchie interne, le sue prigioni, ecc... (in questo momento è scattato un delirio intrascrivibile ndr).

S: ma infatti io non volevo affrontare le differenze di contenuti. Volevo, rispettando ma non entrando in merito alle differenze, dare dignità e onore a chi fa in prima persona delle scelte rivoluzionarie.

**Ok, quello va bene, ma quello che criticavo io è che le Brigate Rosse sono oggettivamente staliniste: tanto per dire loro si pongono come partito comunista combattente (come ha detto Capò)...**

S: vabbè c'è chi diceva che la "rivoluzione non è affare di partito", nella fattispecie Otto Rule, e comunque questa è una diatriba grossa e lunga che dura da trent'anni, sarebbe una discussione che non finirebbe mai. Io invece ne farei una questione di metodo...

**Mah, il metodo è ineccepibile...**

S: il metodo potrebbe anche essere eccepibile, sicuramente però loro sono dei compagni, per quanto non siano compagni nostri, anche se non facciamo le cose gomito a gomito. Posso parlare di un anarchico come mio complice, posso parlare di un comunista in termini di solidarietà rivoluzionaria perchè è un militante che può avere fatto dei percorsi insieme a me ma non posso parlare delle BR come compagni che fanno le cose a mio fianco perchè ho fatto scelte diverse dalle loro però le rispetto perchè sono comunque delle scelte che pagano in prima persona contrariamente ad altri che stanno seduti in aule di tribunali o di partiti. E intanto le nuove BR ne hanno fatti fuori tre: D'Antona, Biagi e il pezzo de merda sul treno.

A: volevo dire, che il gesto più estremo della violenza qual è? Un assassinio?

**Non lo so, sai?**

S: un gesto più estremo può anche essere la tortura...

A: sì, i rivoluzionari hanno mai torturato individui della classe dominante? Al massimo li hanno ammazzati...

S: dipendi che intendi per rivoluzionari. Pure i cinesi dicevano di essere rivoluzionari e hanno fatto la rivoluzione torturando... per quanto mi riguarda mi pongo il problema etico della tortura. Non sono per la tortura. [che casino... si continua il discorso a microfono spento, è solo una fannine... ndr]

**13) voi come vi ponete nei confronti della religione? E delle filosofie? Immagino che per voi la religione abbia una connotazione negativa... dico bene (come sono politicamente correct ndr)?**

S: mah, se vuoi essere religioso e praticare senza avere un'influenza autoritaria e coercitiva sono cazzi tuoi. La religione intesa come istituzione è sicuramente un nemico. Un nemico pesante.

E: per esempio, io in qualcosa credo: credo nell'altro sesso. Il problema è che l'altro sesso non crede in me. [risate]

S: Capò, in cosa credi?

C: fammi ragionare un attimo...US Viterbese - unica fede!!!

A: D'accordo con Massimo sul libero arbitrio. Aggiungerei una personale precisazione: rimango ateo e dell'opinione che, soprattutto nella nostra civiltà occidentale, il bisogno di Dio sia indissolubilmente legato ad un qualcosa che riguardi l'alienata esistenza umana, la difficoltà di prendere in pugno la propria vita e di gestirne gli eventi nefasti. L'importante, come dicevano i Manifolds, è che "un progetto rivoluzionario che prescinde da Dio, [...] pone come prioritaria la lotta contro le radici di sfruttamento e alienazione e se la fede non ha radice alienante risorgerà, altrimenti meglio così".

**[sequenza di scorregge da parte del sottoscritto e parte degli intervistati]**

S: (rivolto a me ndr) scurreggi eh? [risate]

C: la religione, soprattutto se istituzionalizzata, pone dei pregiudizi discriminanti verso omosessuali e donne (cattolicesimo e islam in primis) sfruttando l'ingenuità e l'ignoranza della povera gente e creando una vera e propria gerarchia ecclesiastica con tanto di Stato (vedi Vaticano) da sempre principale alleato dei maggiori eserciti / governi capitalistici occidentali...Come e'possibile trovare spunti positivi in una simile zozzeria???



A: io non la condivido però un'esperienza de fede in una situazione post rivoluzionaria, alla fine se non caghi il cazzo a nessuno e te la vedi te senza coinvolgere nessuno... io nun ce vedo niente de male.

C: io rimango con molti dubbi.

**Invece per quanto riguarda le filosofie come sxe e veganesimo?**

S: lo straight edge è una scelta di vita come ce ne sono altre e sicuramente non rivoluzionaria. Il veganesimo neanche. È una scelta di rispetto verso gli animali discutibile, io la considero una scelta più che altro alimentare e dietologica mettiamola così però rispettabilissima. Lo straight edge in particolare ha dato una ventata di positività nell'ambito punk hardcore anche se non sono sXe.

C: Ma saranno cazzi!!! Il veganesimo e' una precisa e doverosa scelta politica che non si esaurisce certo con una semplice dieta...non e' che uno dice di essere vegano poi magari indossa Vans di pelle o lo trovi a compra' da beve da Mer'Donalds! E'un coscienzioso cammino

radicato di quotidiani boicottaggi e talvolta di azioni dirette...Per me il percorso di liberazione dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e dell'uomo sugli animali va' di pari passo...non e' minimamente immaginabile da parte mia una futura societa' liberata ancora intrisa con il sangue di milioni di morti dove esseri viventi umani continuano a torture e sterminare senza pietà altri esseri viventi non umani colpevoli solo di non potersi difendere ...THE ONLY SOLUTION? VEGAN REVOLUTION!!! Sxe??? Nato come un buon movimento di rottura ma degenerato in seguito in atteggiamenti puristi / machisti o bacchettoni filo - religiosi che nulla hanno di hc (vedi la roba Catalyst, Sure Hand o Equal Vision...)

A: però lo sXe è stato una scelta radicale quando negli anni 80 si moriva di eroina tutti i giorni nella scena. Non dico rivoluzionaria ma radicale si.

S: alla prossima!

**Hai fretta?**

S: no è che finisce il nastro, guarda!

E: lo sXe non lo vedo come una scelta politica ma come una scelta personale e di gusti, a mio avviso in alcuni casi limitativa. Ad esempio se a uno gli piace smaiareggiare in maniera selvaggia è un buongustaio invece lo sXe va allo smaiareggiare soltanto con chi ama...[risate]

**[ridendo] Mah... sono scelte...**

E: comunque uno che decide di non utilizzarla la cinciallegra può essere comunque rivoluzionario... [risate]

**14) ultima domanda: la tecnologia è solo un mezzo oppure un aspetto del dominio? È o non è controllo sociale?**

E: in funzione del profitto è un potente mezzo di repressione e controllo, ma nelle mani degli sfruttati diventa strumento per la liberazione... io non sono né luddista né seguace di Zerzan. Faccio sempre il classico esempio: piuttosto che cagare in mezzo a un campo è meglio cagare su una tavoletta seduto e comodo, porca madonna, ancora meglio se la tavoletta è riscaldata quindi... se la tecnologia è utilizzata per venire incontro alle necessità dell'umanità, non per sottometerla, io la vedo come una cosa buona.

S: nella fattispecie la controrivoluzione preventiva è fatta di tecnologia e soprattutto in quest'ultimo periodo, e parlo degli ultimi dieci, quindici anni, si è talmente raffinata proprio per difendere le proprie debolezze, cioè lo stato, il capitale è debole perché è una macchina che si fonda su una serie di logiche di dominio che hanno comunque dei punti deboli; per ovviare a questi punti deboli si utilizzano, vedi questi ultimi arresti, GPS, microfoni, microspie, telecamere, merde e robaccia varia. Insomma ci sono state grosse retate repressive grazie alla tecnologia, che è comunque a uso e consumo della borghesia. Se la tecnologia fosse a uso e consumo della classe rivoluzionaria sarebbe tutt'altro, fatto che però sarebbe impossibile perché in una società liberata non ci sarebbe profitto e quindi la tecnologia andrebbe per rallentamenti.

C: come diceva Emiliano è una questione di profitto! Io non sono un luddista e credo che la tecnologia dovrebbe in teoria venire incontro ai bisogni primari delle masse ma il punto è un'altro e cioè: se il "mio" benessere - e per mio intendo quello dell' uomo medio bianco occidentale - dev'essere pagato da due terzi della popolazione mondiale sfruttata nel terzo mondo allora c'è qualcosa che non va! Il bene di pochi (Europa e Nord America) non può reggersi sulla miseria di milioni di proletari sfruttati in Africa, Asia e Sud America.

S: è comunque una contraddizione che ti trovi tutti i giorni... parlarne in maniera generale sarebbe riduttivo e generalistico.

A: Lo stato di sorveglianza si palesa non solo con gli apparati tecnologici basilari per l'investigazione poliziesca a cui fa riferimento Massimo, ma bisogna sottolineare che si cela invece molto bene nel campo amministrativo e soprattutto nel consumo. Infatti mentre col controllo poliziesco la tecnologia viene fatta passare come un criterio applicabile solo ai cosiddetti criminali per soddisfare il bisogno di sicurezza di chi invece alle regole s'è adattato, nell'amministrazione e nel consumo, attraverso la continua registrazione di ogni nostro movimento all'apparenza insignificante, la tecnologia permette di delineare l'immagine digitale di ogni individuo sia per poterlo meglio catalogare, sia per massimizzare e proteggere la crescita economica.



## Libe Report IPERFEST 2005

26-27-28 agosto

Come si fa a dire di no al Borgia quando ti chiede un po' di spazio per un suo scritto? Anche se questo numero di NLHC è ultracompresso non potevo rifiutare. A priori. Poi dopo aver letto le sue incredibili avventure... direi che ne vale la pena. D'altra parte lui si millanta mio maestro :) godetevi le follie dei Downright + soci in quel di leper. Che altro dire? Porcamadonna.

**Personaggi ed Interpreti:** Io, a.k.a. Il Borgia ,bassista dei Downright/Enemy nonché autore dell'opera.

Patty, cantante del suddetto gruppo nonché esperta di lingue straniere(va a comprare le caramelle per la gola e torna con una saponetta...).

Mauro, oscuro chitarrista della band genovese nonché coinvolto in mille altre progetti(pare che in un gruppo suoni l'avvitatore...o il flessibile non ricordo)

SxTx Trabucchi, ex anarcho crust punk riciclato che ora fa l'emo screamo metal frangetta, attualmente voce degli Antithesis

Luca Mr Concubine, compagno di merende del Trabucchi nonché appunto boss di Concubine Rec. Milanese ma simpatico

Luca "Yety" Santantonio, noto batterista fanzinaro in infradito.

Cecilia a.k.a. Autumn, dolce metà del sopraccitato, contraria ai tatuaggi che piacciono a me

Il Clan Dei Romagnoli, simpatici individui conosciuti in terra belga capeggiati da tale J.D.M.(si legge geeeeeeeeeeeeeiiiiiiii diiiiinii).

### 25/8/05: IL PREFESTIVAL

L'arrivo a leper è stato traumatico, tempo di scaricare la tenda dalla macchina e si scatena vento tempesta e temporale. Il camping è pieno di pischiellotti all'ultima moda che ascoltano metallate dallo stereo della macchina. Infatti l'ultimo giorno mi toccherà aiutare quei fessi di tedeschi che hanno scaricato la batteria a fare ripartire il loro mezzo... tempo fa ce li avrei lasciati, sto invecchiando.

Ok il prefestival non l'ho visto, siamo arrivati al Vort N' Vis Pub che i MORDA stavano finendo di suonare il mi a vuoto con le chitarre verticali e comunque non si riusciva a entrare vista la ressa, il locale è grosso come camera mia. Però la birra costa un euro e venti, e questo ci ha rallengato la serata fino all'orario di chiusura,(mezzanotte) Oi!

### 26/8/05: THE BEGINNING

Avete presente l'umido? Ecco, leper E' l'umido all'ennesima potenza. Escio dalla tenda e congelo. Le tende si sono triplicate e da ora in poi utilizzerà i bagni diventerà un'impresa impossibile.Vabbè, andiamo a vedere sto superfestival. All'ingresso ci viene pinzato un braccialetto in carta con inserti in amianto probabilmente, che resisterà persino alle docce scozzesi del campeggio, nel frattempo iniziano a suonare i MAUDLIN gruppetto locale credo, che fa roba metallusa un po' lenta e un po' no. Li cago 5 minuti e mi rompo i coglioni, idem per i seguenti THE MAPLE ROOM. Ne approfitto per iniziare a sbirciare le distro, combattuto tra la fame di cd nuovi e la voglia di fare come Gesù nel tempio e rovesciare tutte le bancarelle. Poi vedo Gesù, ovvero Brian ex-Catharsis, ora nei Requiem(da ora in poi verrà chiamato Brian di Nazareth), e se va bene a lui questa vile mercificazione dell'hardcore va bene anche a me, e così spendo un po' di euri in spillette con l'animo disteso e la pace interiore. Intanto è il turno dei THE DEATH OF ANNA KARINA, uno dei due gruppi provenienti dal belpaese partecipanti al festival. A me non fanno impazzire, cmq fanno una bella figura, la gente sembra presa bene.

Ahi! Da quando sono uscito dall'Italia faccio la cacca a palline come le pecore, e questo il momento di battere in ritirata, pensando di perdermi le TRUST, gruppo hc femminile vecchia scuola(pare), ma la scaletta è stata cambiata e in realtà mi perderò i VALUES INTACT, l'altro gruppo italico presente al fest, non me ne vogliono i compatrioti...

Torno durante i THE SPETACLE, metalloni che non cago minimamente ( vi state chiedendo che ci sono andato a fare eh? Me lo stavo chiedendo anch'io) quando finalmente arriva il resto della compagine italiana, ovvero il Trabucchi, Luca concubine e i coniugi Produzioni Sante. Baci abbracci e slinguate quando finalmente le mie orecchie udono un po' di sano tupa tupa. E' il momento degli ANOTHER BREATH dall'ammerega, che finalmente infiammano il pit. Mauro sostiene che fan cagare, io sostengo che fino a quel momento sono stati l'unico gruppo hardcore, ma si sa, il mondo è bello perché è avariato e la scena è in mano ai metallari. Cmq sia, tupa tupa, mid tempo, cori, circle pit ecc ecc, bravi e simpatici. Americani ma simpatici. E i violent dancer vegan xxx justice yo yo gh gh gh cominciano a fare

stretching, perchè il turno dei brasiliani CONFRONTO. Beh devo dire che son piaciuti anche a me. Mentre cerco di digerire 2 vegan burger a colpi di birra da un'euro e venti, i brasiliani infiammano il pit con il loro metallone potente e slayeroso, infarcito di discorsi politici e impegnati tra un pezzo e l'altro. La gente balla, volano calci pugni(e spintoni macchie di sangue sugli striscioni....no quella era un'altra cosa sorry) e passi di danza che come minimo sono stati



provati per tutto l'inverno in stile "amici di maria de filippi". Comunque sia, onesti, molto onesti, li applaudo anch'io e mi faccio coinvolgere dal pugno alzato. Seguono i VERSE, americani pure loro. Figli davvero, suonano una roba che ricorda un po' Comeback Kid e Strike Anywhere, insomma la roba da quindicenni che piace a me come dice Trabucchi(va a cagare te e gli Amanda Lear o come cazzo si chiamano!). Anche qui cori coretti e coroni, stage diving e circle pit, continui ringraziamenti e baci e abbracci agli Another Breath che erano in tour con loro. Sale sul palco il cantante degli AB e fanno un pezzo insieme, i due si baciano e si abbracciano e pare pure che abbiano limonato, e così finisce il gig. E' il turno dei REQUIEM, il gruppo di Brian di Nazareth, che nel frattempo intrattiene il pubblico con "workshop" sulla sessualità nell'azione diretta(tutti seduti intorno a lui nel prato, co' la spada de focooooooo), sostenendo che dal momento che uno ci prova invade già la tua libertà. Beh io mi sento fortunato che è un po' di tempo che nessuna tipa invade la mia libertà, che culo!!! Data la mia simpatia per Othelma, decido di approfittarne per andarmi a fare una doccia, ora che la gente è tutta al concerto. Me ne pento perchè il nuovo gruppo di Brian di nazareth non c'entra nulla con i Catharsis a quanto mi dicono, e probabilmente mi sarebbero piaciuti, dato che fanno una roba alla Tragedy. Vabbè torno pulito e rilassato in tempo per i LENG TCH'E. Questi simpatici grinderoni del belgio ci sanno fare, ricordano un po' i Pig Destroyer e i Nasum. La voce modello sciaquone del water ci intrattiene piacevolmente per 20 violenti minuti, mentre il batterista fa capire che ha fatto tutti gli esercizi sul rullante per bene. Il cantante sfoggia pure una maglietta Blood for Blood che sta bene abbinata alla sua faccia da picciu(ma simpatico), e parla al pubblico in quella strana lingua belga che nessuno capisce, rimanendo sorpreso nel non ricevere risposta. Tocca ai THE SETUP, inutili come un disco di Paolo Meneguzzi, e quindi mi giro ancora un po'



le distro scambiando chiacchiere con i vari connazionali sparsi in giro, e mi becco un'alta botta di quindicenne del Trabucchi per avere comprato le spillette. Meno male che Luca Yety ha comprato gli adesivi!!! I miei compagni di viaggio telano a mangiare in tenda, io rimango per i CHILDREN OF FALL che tutti mi avevano consigliato, e che su disco non avevo ascoltato bene. Se li ascoltavo meglio probabilmente andavo a mangiare subito anch'io. Mosci, noiosi e senza voce. BUUUU! L'unica via d'uscita sono le lasagne vegan. Ah e la birra da un'euro e venti. Tocca agli

SLAYER, pardon ai LIAR, duri e puri metal vegan xxx warriors, brutti come la fame, simpatici come la coda per andare in bagno. Il posto adesso è pieno, e i belgi coinvolgono il gremio pubblico, normalmente mi farebbero cagare ma visti in belgio un po' di senso ce l'hanno, anche perchè mi sa che ormai suonano solo li...Ecco ora è il turno del peggio gruppo del festival, i BORN FROM PAIN, una sorta di tough guy macho core con una voce orribile, brutti grassi e tamarri, che invece di suonare dovrebbero aprire una fabbrica di cinture, dato che tra le pischellette la cintura rosa BFP va di moda come il mullet in germania negli anni 80. Cerco conforto nella birra da un'euro e venti, ma l'unico risultato è fare pipì ogni venti minuti, e le gambe cominciano a cedere per la stanchezza. Per fortuna Patty si ricorda che 2 giorni prima era il mio compleanno e pensa bene di regalarmi la discografia dei BGK in doppio vinile su alternative tentacles(sì, me la sto tirando), grazie!!! Voglio andare a letto, non ce la faccio più, ma son curioso di sentire gli headliners della serata, i MISERY INDEX, con membri dei DIYNG FETUS. Con l'aiuto della birra da un'euro e venti reggo due pezzi loro, bravi, brutali e ultratecnici. Il batterista è una drum machine, il rullante è la cosa più veloce che potete immaginare. Basta non ce la faccio più, Mauro rimane, io e Patty teliamo, gli altri non so, domani è un'altro giorno e si vedrà.

### 27/8/05: THE DAY AFTER

Umido, minchia porcoddio cazzo(tormentone della vacanza, serve per esprimere fastidio in qualunque situazione, minchia soggetto, porcoddio predicato verbale, cazzo complemento oggetto).

Oggi i primi sette gruppi suonano in una sala piccolissima vicino al campeggio per non disturbare la parata militare(?!?!?!?!?!). Non si riesce a entrare e io col cazzo che ho voglia di farmi una sudata schiacciato come le sardine per vedere un tot di gruppi dei quali mi frega poco. Piglio la tavola e convincendo il Trabucchi a seguirmi (il quale si presenta per andare a skeitare in tenuta da emo kid con borsetta rosa di marilyn contenente le scarpe di ricambio.....)ci facciamo una skeitata di un'oretta sulla minirampa vicino alla location dei concerti. Qua il clima è terribile, per un quarto d'ora si muore di caldo, il quarto d'ora dopo si muore di freddo. C'è gente in tenuta militare ovunque compreso un contingente della gioventù balilla locale che marcia cantando in stile full metal jacket. Mauro esclama fiero "figata hanno anche la distro!" e si mette in coda per comprare un'elmetto a 3 euro, per fortuna poi desisterà(tanto non aveva il pennacchio) Trabucchi va a vedersi gli AMANDA WOODWARD, io opto per la doccia. Nei bagni ci sono venti centimetri d'acqua per terra e scene tipo campo profughi. Mi metto in coda da bravo, ma mi distraigo e la maglietta pulita che avevo in mano mi cade nel lago di acqua e peli....mi depresso...mi laverò un'altra volta. Oggi si mangia in camping, nella nostra tenda super accessoriata con veranda fornello sedie e tavolino con tovaglietta stile mulino bianco, invidiati da tutti. E da buoni italiani all'estero si offre caffè a destra e a manca, mentre Patty intende sobillare una rivolta nelle strade per rivendicare il diritto di ogni essere umano ad andare in bagno. Norta di orgoglio campanilistico: spariamo nello stereo della macchina i DIE! e alcuni francesi si avvicinano chiedendo "ma chi sono questi? Sono fantastici". E in effetti gruppi italiani che avrebbero fatto un culo così a gran parte dei gruppi partecipanti ce ne sarebbero a iosa. Fine dell'intermezzo nazionalista. A causa della parata i concerti si accavallano. Nel main stage iniziano i DEADLOCK e nel tugurio stage gli AMENRA. Io opto per i primi, ma dopo dieci minuti di puro Cradle Of Filth sound(il cantante aveva pure la maglietta) mi scasso i maroni e provo a raggiungere gli altri nell'altro gig. Non mi fanno entrare, oggi è un buon giorno per uccidere qualcuno....Sento un po' di Amenra da fuori...roba alla ISIS, che a me non piace, ma la gente che li ha visti era tutta in visibilio manco fossero i Pink Floyd. Per me lo facevano apposta tutti i 200 presenti per farmi pesare di non essere riuscito a entrare, ecco. Mi accodo ad un battaglione di 16enni in mimetica galoppanti e raggiungo marciando con passo fiero lo show dei BEECHER. Devo dire proprio figli, stile Converge/Dillinger ma un po' più semplici, più ascoltabili. Mid tempo, stacchi quasi grind, tempi dispari, voce non troppo noiosa, e pezzo psichedelico lunghissimo finale con tanto di V-coder. Bravi. Intellettuali ma simpatici. Tocca ai REFLUX, metallari senza infamia e senza lode, andiamo in centro a fare la spesa. Riempio lo zaino di birre perchè è il turno dei crustoni BORN/DEAD. Creste borchie e ascelle puzzose, tuppa tuppa con rullata fuori tempo, insomma sul classico. Normalmente mi avrebbero fatto cagare ma con tutto sto metallo mi hanno fatto quasi piacere. Dopo di loro salgono sul palco i REJUVENATE, che come mi aveva anticipato il buon Demian(il simpatico e socievole batterista tritatutto degli Inferno) sono proprio terribili, old school ny styla fatto da cani con una voce fastidiosissima. Ne aprofitto per andare a riposarmi un po' in tenda e a mangiare qualcosa e mi perderò anche i DEADSOIL. Torno mentre suonano gli STARKWEATHER, spacciati come gruppo che ha ispirato i Converge...mah, non erano poi così male ma è un po' come dire che Pippo Baudo ha ispirato Ian McKaye...E poi finalmente è il turno dei DO OR DIE, perchè un po' di macho tough core ci voleva eccheccazzo, mentre mi diverto con i romagnoli da poco conosciuti(qualche ex Hollywood Perverse e Sette note in nero a quanto ho capito) a parlare male di alcuni personaggi genovesi (non saprete mai di chi, ma è stato proprio divertente, sì sì, backstabbing is the reason). Tra l'altro coi simpatici romagnoli c'è una ragazza di Genova che poi scoprirò essere l'ex chitarrista dei Detestor(non ho



fatto in tempo a dirtelo, ma il demo "Dark Reality" è stato la colonna sonora della mia ribellione da sedicenne, e ancora lo conservo come un cimelio! Ah già il festival, dimenticavo che questa dovrebbe essere una recensione...vabbè i Do Or Die fan cagare, mosh core con due voci, una brutta e l'altra identica. Mentre l'umido incessante comincia a calare su Leper si preparano i DARKEST HOUR, il gruppo più atteso del festival. La folla è gremita e si accalca sul palco e le pedane sottostanti. I DH sono una mazzata, metal puro ma fatto con gusto. Saltellano ridono scherzano, non sbagliano mezza nota, il chitarrista sale sulle casse, il pubblico è in delirio, persino Mauro si fa prendere dallo stage diving incessante. L'altro chitarrista fonde la testata, che viene sostituita al volo mentre gli altri freestyleano rappando per intrattenere il pubblico. Purtroppo da "The Mark Of The Judas" fanno un pezzo solo, che è il mio disco preferito (forse perchè è quello più melodico). Se ne vanno, tornano, se ne vanno di nuovo, ritornano, i kids ne vorrebbero ancora ma qui con gli orari sono ferrei, e intervengono gli organizzatori scusandosi, ma il concerto purtroppo deve finire. La fratellanza ligure/padana si sente troppo cool per l'afterparty, così si va a sbevazzare al pub "I Dodici Apostoli", in un turbinio di cristi e madonne appese ai muri, e infatti si uniscono i tavoli a mo' di ultima cena. Persino al cesso mentre facevo pipì avevo Gesù che mi osservava (quello vero, non Brian di Nazareth). Vabbè dopo infinite birre si torna al camping (il barista si spazientisce pure un po' alla richiesta del rum & pera), oggi la qualità musicale con le dovute eccezioni è stata abbastanza deludente, ma senti che bel vento domani è un'altro giorno e si vedrà.



### 28/8/05: THE DAY AFTER AFTER THE DAY AFTER

Con la mazzata alcolica della sera prima ci svegliamo che l'umido è già passato, lasciandoci in dono un simpatico mal di gola. Decido di perdermi tutti i gruppi fino alle 14:10 ovvero OFFICIER JONES, AWOKEN, FOR THE GLORY e JUSTICE, ma in realtà mi perderò i MENTAL di NY perchè la scaletta è cambiata e suonano al posto dei Justice...minchia porcoddio cazzo, tra i pochi che volevo vedere mortacci...Alle 14:10 iniziano i THE RITES, che mi pigliano bene, fastcore randellone, un po' alla WNH con qualche pezzo più punk. Ci

dev'essere dentro pure qualcuno dei Tear It Up (tiritapp!!!!). Bravi, corti veloci ed essenziali, così si fa! Seguono i FUCKED UP, con membri di Left For Dead e Ruination...ecco dimenticatevi questi gruppi, purtroppo non c'entrano un cazzo, fanno un punk mid tempo che non ha nulla da dire, con una voce simil Slapshot ma molto più monotona (quindi fate un po' voi...). Basta torno al campeggio a prendere il caffè, e intanto si passa a vedere se il buon Luca Concubino ha finito di sboccare, visto che a quanto pare ha avuto una diatriba col latte di s.o.i.a. Mi perdo molto volentieri i DIE MY DEMON, perchè di tamarro core ne ho piene le scatole, e torno al concerto durante l'esibizione dei PANTHERS, new project del cantante degli Orchid (dio). Alla fine la musica che fanno non è male, molto rock e soprattutto molto stoner, con voce non eccelsa ma gradevole. Anche se uno che pesa più di 90 chili secondo me potrebbe evitare non tanto di mettersi i jeans super attillati alla Ronnie James Dio, ma più che altro di sculettere...Comunque un bel gruppo dai, se non altro ha spezzato un po' la monotonia dei chitarroni alla Slayer. Me ne vado con tutta la ciurma a prendere l'aperitivo in centro, perchè i KNUCKELDUST giassò che non mi piacciono, e ritorno in tempo per sentire gli ultimi pezzi dei CHIMAERA...che dire...il cantante ha la maglietta dei Manowar, fate un po' voi...Basta metallo porcoggiada non ce la faccio più. Per fortuna finiscono



in fretta, e vado subito sotto il palco perchè non voglio perdermi neanche una nota dei SEEN' RED, probabilmente il gruppo che più di tutti mi ha convinto a venire fino in belgio. Ex LARM, ex MANLIFTINGBANNER (per me il miglior gruppo hc europeo della storia), una discografia lunghissima di split e 7", e soprattutto un gruppo politico. Uno di loro mi dice Andrea "X" fa addirittura il preside in una scuola. Eh sì, perchè hanno tutti e tre più di 40 anni così a occhio, e qualcuno forse ne ha un bel po' di più. Niente fronzoli, niente striscioni plastificati a fare da sfondo, niente vestiti cool, e niente merchandise. Iniziano, una mazzata, una lezione di stile, finito il primo pezzo sono commosso, quasi in coro mi guardo con uno del clan dei padani e esclamiamo un "FINALMENTE UN GRUPPO HARDCORE!!!!", io mi giro e guardo i pisciellotti con un'espressione che poteva voler dire solo "avete capito come si fa?" Nessuno fa circle pit stage diving e cose simili almeno per i primi pezzi, perchè sti ragazzini non si aspettavano una mazzata del genere da dei quasi cinquantenni e sono tutti basiti e concentrati verso il palco, dove i tre infilano una complescion di schiaffazzi dietro l'altra, infarcite da riflessioni politiche, sulla scena hc, su come per loro sia stata un scommessa suonare ad un festival così, e sul come sia importante confrontarsi e non limitarsi a giudicare. I Kids apprezzano, la mia commozione aumenta. Patty se ne esce con "vorrei che fosse mio papà" e io "ma se siete coetanei!!!!" Le randellate punk hardcore continuano. Il concerto termina, ma la gente non vuole. "One more! One more!" e tornano sul palco per un'altro paio di pezzi, tra cui "resist" il mio preferito in assoluto, da quel capolavoro di 7" "Marinus" su Ebullition e si scatena un po' di macello, e nello stage diving intravedo volare anche Mr. Geeeeeeeeeeeeeeeiiiiiii Diiiiiii. Stavolta il gig termina sul serio, e io penso che me ne posso anche andare perchè ho visto tutto quello che c'era da vedere negli ultimi 20 minuti.

Vabbè dai rimango, tempo di ingozzarmi di hot dog vegan che tocca agli ABORTED, unico gruppo metal del festival non travestito da gruppo hc ma fiero nella sua fede brutal death. Il batterista addirittura suona col metronomo in cuffia, e Luca Yety sostiene che "è così scazzato nel suonare che in cuffia ha i risultati delle partite". Le folte chiome dei cinque roteano come si confà al migliore dei concerti death, il cantante, che se ho ben capito è il batterista dei Leng Tch'e, è eccezionale quando fa quel verso acuto da muffone sodomizzato. Avanti il prossimo, tocca agli HOODS, americani, gruppo storico a quanto pare (io non li ho mai sentiti). Il cantante sembra Tormento dei Sottotono ma più tamarro. Iniziano, la gente non da grossi segni di partecipazione, eppure non sono poi male nel loro NyHC. Ci provano con "Friend Or Foe" degli Agnostici e il pit un po' si scalda, poi il cantante comincia a mandare a fanculo Bush (che per un gruppo Nyhc è già un risultato), a fanculo le distro(????), fanculo questo, fanculo la Genet (almeno così ho capito io), fanculo quello...insomma in sostanza si prendono male e scendono...mah non ci ho capito un cazzo. Vabbè, siamo alla fine, e tocca ai DAS OATH, un po' americani e un po' olandesi, uniti dal fatto di essere simpatici come una cacca sul cuscino prima di andare a letto. Il cantante (ex Charles Bronson tra l'altro) è la persona più irritante che ho mai visto, e tutti gli altri non sono da meno per quanto se la tirano. Il chitarrista (il panzone della Coalition, ex-Mainstrike) suona scordato o forse non sa dove mettere le dita, il cantante ha una voce da gallina odiosa, unita alle sue mossette da "cioè io sono la star e sono troppo fuori", e il batterista non ha capito che nel tupa tupa cassa e rullante non devono battere insieme (a volte non basta avere una batteria molto costosa per suonare decentemente...questa è una frecciata, chi sa del famoso concerto a Bologna l'estate scorsa avrà capito eh eh). Comunque il pubblico apprezza, dato che sono il gruppo del momento nel genere (mah, ne potrei citare almeno 30 che valgono 1000 volte loro) e siccome hanno i vestitini cool piacciono anche agli emo indie rockers che da che mondo è mondo devono seguire qualunque cazzata spacciata come hype del momento. Il mingherlino odioso si piglia con una tipa del pubblico e pensa bene di scaraventarla giù dal palco. Concedono anche un minuto di bis i signori, che io utilizzo per andare a pisciare (nell' "installazione", una specie di piramide con 4 pisciatori per maschietti sugli spigoli, ovviamente non solo all'aperto ma pure in mezzo alla strada, troppo punk). La messa è finita, e ce ne andiamo in pace all'afterparty, dove DJ JAMES con una parrucca da rastamanno intrattiene il pubblico suonando un pezzo di shaggy con la chitarra acustica...mhhh meglio virare verso le birrerie del centro, dove una povera barista che sperava di chiudere di lì a poco viene molestata al ritmo di "Girl! One more!" e giù di birra a un'euro e venti, che uno dei padani continua a offrirmi gentilmente giudicandomi sempre troppo poco ubriaco. Dopo frizzi e lazzi, saluti baci e abbracci e promesse di matrimonio si ritorna al campeggio, dove stranamente gli spagnoli non organizzano il solito rave a ritmo di hits da discoteca degli anni 90, e si chiude così lo ieperfest 2005. Oi!

### CONSIDERAZIONI FINALI A CASO:

Leper è una bellissima città, sarebbe da visitare con più calma. Il festival è organizzato con una precisione allucinante. Il cibo vegan non costa molto ed è buono, altro che riso ai piselli. I supermercati sono carissimi. C'è pieno di splendide ragazze punkhc, mi sarò innamorato almeno 10 volte al giorno. Se ci andate attenzione alla Donna Pittbull, personaggio femminile come Ron Jeremy che vive nel pit e conosce ogni canzone di ogni gruppo, e soprattutto mena. La quantità di gruppi di merda è abbastanza elevata, quindi l'anno prossimo consulterò meglio la scaletta. Oi!

# ANNEXIA

Tutto quello che ho da dire in merito è: Mamma mia... questa è la gente che vogliamo a Genova... intervista chilometrica alle eminenze grigie governanti la libreria Annexia... non so che dire, intervistare questi due elementi è stato veramente bello, illuminante e... ho finito le parole, meglio lasciarvi alla lettura... questa intervista occupa un quarto della fanza... 'azzo.

1) **Allora, cominciamo quest'intervista con la vostra presentazione: mi dite quando avete incominciato, perché e per come!**

Luca: Abbiamo cominciato nel 2000 perché io facevo la distribuzione più o meno da una decina di anni, dal '91, e a un certo punto ho detto... cioè una volta laureato ho deciso di farla diventare un lavoro...

**In cosa ti sei laureato?**

L: filosofia. Però con una tesi di psicologia sperimentale, ma questo non c'entra. Per cui ho cominciato a cercare qualcuno con cui dare vita a questo progetto. Non mi ricordo tutte le fasi... inizialmente doveva esserci altra gente coinvolta ma alla fine siamo rimasti... dunque, avevo incontrato Betta che era interessata a questa cosa non mi ricordo come la quale poi mi ha detto: "ci sarebbe una mia amica che vorrebbe partecipare eccetera eccetera" che era lei [indicando Anna] la quale conoscevo ma neanche troppo bene...

Anna: dall'occupazione del '94 - '95...

**L'occupazione di cosa?**

A: dell'università di [via] Balbi, dove più o meno ci siamo conosciuti tutti quindi...

L: niente, alla fine siamo rimasti noi tre, abbiamo messo su la...

**Voi tre: tu lei e?**

L: io lei e Betta che adesso è il socio fantasma. E niente abbiamo messo su una società e cercato un posto nel centro storico perché chiaramente per un progetto del genere un qualsiasi altro quartiere della città ci sembrava inappropriato.

2) **Voi produceste libri e li vendete. Con che criterio li produceste e con che criterio sceglievate cosa vendere? non venderete qualsiasi cosa!**

A: Qualsiasi cosa no! Tu rispondi a quella della vendita e io a quella della casa editrice!

L: il criterio fondamentale per la vendita è che i libri siano di piccole case editrici, fondamentalmente. E comunque di case editrici che cerchino di far uscire libri di qualità, che non lavorino per far uscire esclusivamente il best seller. Poi editoria politica e comunque cose che è difficile trovare in giro e che in qualche modo... non lo so. Cerchino di diffondere molte visioni... dell'esistente... diciamo così.

**Come direbbero i Tear Me Down: de diffonde fomento! [risate]**

A: come casa editrice editiamo...

**Editate libri che diffondono fomento!**

A: sì, se vuoi dirla così la puoi anche dire così...

L: qual è il primo criterio?

**La discriminante?**

A: beh, non è che ne sono usciti tantissimi, ne sono usciti un paio

L: tre! No, quattro!

A: quattro. Uno è la mia tesi di laurea. Il movimento anarchico a Genova (recensito sullo scorso numero ndr)...

**Ah! È la tua tesi di laurea? Sei laureata in?**

A: in lettere. Cioè storia, ma è lo stesso. E niente, fa parte però della storia di Genova e sulla storia di Genova dagli anni '50 in poi più o meno non è più stato scritto niente, non se ne sa quasi nulla...

L: soprattutto sui movimenti.

A: sì, sui movimenti ovviamente. E quindi l'ottica della collana storica sarebbe questa. Cioè sarebbe orientata a fare un po' di luce sui movimenti, sulla storia della sinistra extraparlamentare dagli anni '50 fino a quando poi è finito tutto che sarebbe il '79 - '80 all'incirca.

L: alle mazzate. Alle bombe.

A: eh sì. Periodo anche brutto.

L: diciamo che questo sarebbe il primo capitolo...

A: sì, per quanto riguarda la collana storica. Infatti anche il libro che sta per uscire sulla "22 ottobre" è inteso in tal senso. Cioè la "22 ottobre", non so se ne sai qualcosa, era uno dei primi gruppi armati che avevano sgamato. Loro si rifacevano addirittura alla tradizione della resistenza perché si dichiaravano GAP, cioè Gruppi Armati Proletari, e quindi era un altro pezzo di storia di Genova che i giornali al tempo hanno contribuito a dipingere veramente in tinte abbastanza aberranti prendendo il tipo, sbattendolo in prima pagina, dichiarandolo un mostro e quindi era già di fatto tutto scritto epperò poi di questa storia qua, a parte in quel momento lì, dopo è avvenuto l'oblio, poi soprattutto negli anni '80. infatti non se sa quasi niente nessuno. Allora tirare un pochettino fuori delle storie di Genova potrebbe essere la linea che più o meno seguiamo con la casa editrice, per quello che riguarda la collana storica. Poi per il resto...

L: diciamo che fondamentalmente non abbiamo, almeno io personalmente non mi ritengo né un critico né qualcuno che ne sa più di altri per cui se qualcuno mi propone qualcosa da pubblicare, se mi piace lo pubblico, se non mi piace no. Il che non vuol dire che non sia valido come opera, vuol dire che non mi piace, non mi va di pubblicarlo, non mi sento affine... e questo vale per un testo di storia, per uno di poesia, per uno di narrativa o per un fumetto; noi facciamo uscire di tutto o comunque l'idea è quella.

A: anche con il discorso però che secondo noi questo era uno dei punti dal quale eravamo partiti con la casa editrice... a Genova ci sono molte idee ma non c'è la possibilità di realizzarle.

L: diciamo che con i testi che abbiamo pubblicato finora ci siamo resi conto del fatto che un pochino mancava una casa editrice che badasse soprattutto al contenuto e a editare quello che voleva rispetto ad altre che magari hanno dei parametri più commerciali e che quindi magari fanno uscire dieci, venti titoli all'anno di cui pochi veramente sentiti o comunque di cui si sente il bisogno. Non so, vuoi aggiungere qualcosa?

A: hmmm... boh, mi viene in mente il lavoro di Laca il fumetto e la favola. La favola per esempio è una favola per bambini che però va a mettere un attimino una pulce nell'orecchio dei bambini perché è una bellissima favola, politically correct se vuoi metterla così, che dobbiamo ancora pubblicare.

L: se vogliamo anche citare il lavoro che abbiamo pubblicato: "l'elogio della bestemmia"

**Ah! Porco dio!**

L: esatto. È un testo...

**Altamente formativo!**

L: esatto! Ed è un gran bel trattato, nel senso che molti pensano che sia una sorta o di presa per il culo oppure un pretesto per tirare giù due cristi. In realtà poi chi se lo legge dice: "cazzo!" cioè è una cosa spessa, sia per come è scritto, molto bene, sia per gli argomenti trattati.

A: sì, non è un trattatello per provocare o che, è una cosa serissima.

L: poi il manuale per banchettari della mitica Roxy, Rosanna d'Andrea che è una stilista di strada, attrice, musicista, performer e chi più ne ha più ne metta, che è sulla strada e nella sua scena da vent'anni più o meno e adesso si è messa a scrivere in seguito a varie esperienze più o meno recenti, a tirare un po' le fila della sua vita ma comunque della scena genovese ma anche italiana rispetto a chi ricerca uno stile di vita proprio e comunque diverso da quelli che possono essere parametri...

**Dal conformismo.**

L: Esatto. E quindi ti spiega un po' come fare per riuscire a vivere del tuo lavoro e poi ci sono anche delle riflessioni politiche, artistiche eccetera eccetera. E poi abbiamo in cantiere un po' di cose tra cui la collana di prosa e poesia estrema...

**In che senso estrema?!**

L: dai contenuti e dalle forme diciamo abbastanza particolari. Per cui contenuti che possono essere particolarmente forti o la forma che può essere sperimentale tipo quello di Mauro Sbiello che è un tipo molto particolare, con una sensibilità esasperata e scrive delle cose incredibili. Più altre cose che abbiamo in cantiere e che saranno in tiratura limitata, autoprodotte totalmente in casa...

**Ok, ottima risposta, ad un'ottima domanda peraltro (come no)...**

3) **Dunque, la terza domanda era riguardo alla... no. Siccome produceste con un occhio politico, politicamente parlando Annexia si schiera a?**

L: non si schiera.

**Perfetto.**

L: allora. Su questo punto, a parte il fatto che abbiamo avuto non dei problemi però diciamo... Luca, se si deve dichiarare politicamente o deve per forza mettersi addosso un'etichetta, può sicuramente dichiararsi anarchico piuttosto che comunista o qualsiasi altra cosa...

A: Anna anche.

L: questo non toglie che se poi i comunisti vogliono venire a presentare la rivista o il libro lo fanno tranquillamente. Cioè cerchiamo di collaborare con tutta quella che è la scena politica extraparlamentare genovese e non.

A: magari con particolare riguardo a chi ha meno spazio degli altri

L: chiaramente. Il riguardo va sempre a chi comunque ha in qualche modo bisogno di noi e ha bisogno di questo posto. Fondamentalmente per scelta, perché non vuole andare a fare le cose in un'altro posto perché non ha i soldi per affittarsi una sala, anche perché comunque le iniziative e le presentazioni che noi facciamo sono sempre totalmente gratuite, non affittiamo la sala. Quindi Annexia non si schiera politicamente. Chiaro che siamo una realtà antifascista. Punto. Volevi aggiungere qualcosa?

A: no, va bene ci sto dentro a questa...

**Si va bene ma poi la domanda era da tradursi in "in che senso la politica influenza Annexia?"**

A: eh... belle domande!

L: che cazzo è...

A: Il fatto è che bisognerebbe anche dire due parole su...

L: su cosa vuol dire politica?

A: no, su quel che è successo dagli ultimi anni a Genova, dal G8 in poi.

**Parliamo di politica sul territorio, politica da strada.**

A: tocchiamo proprio i tasti dolenti!

L: cioè i tasti dolenti tipo i compagni che non vengono a comprare i libri?

A: no! Non volevo toccare QUEL tasto dolente, il fatto è che anche la situazione di Genova, come si trasforma Genova. A prescindere dalla nostra idea Genova ha subito delle trasformazioni nel senso che è diventata la vetrina delle vetrine, una città per turisti e quindi un questo ambito tutti quelli che rimangono, diciamo, senza una voce, tornando al discorso che faceva lui, per esempio possono usufruire di questo spazio. Nell'ambito di quelli che rimangono senza voce ci sono comunque diversi modi di intendere la politica... non so, per esempio ci sono i Disobbedienti, Rifondazione, i giovani di Rifondazione...

**I Rifondaroli, chiamiamoli col loro nome.**

A: ahah si i Rifondaroli, i Rifondati chiamali come vuoi. Quando avevamo aperto Annexia dialogavamo di più con questi gruppi...

**Stavo per chiederti: "poi che è successo?" ma mi sono risposto da solo, dopo il G8...**

A: sì, dopo il G8 abbiamo avuto divergenze nel vedere la realtà.

**Minchia ti credo, dimmi se è poco!**

A: dimmi se è poco! Appunto! Ed è qui che torniamo al discorso precedente, una cosa è il mio parere personale, una cosa è come deve rimanere Annexia. Annexia in qualche modo deve sempre rimanere aperta a discorsi anche con persone dell'ARCI per esempio.

L: sì, se i Disobbedienti ci dicono che vogliono presentare il libro X ad Annexia, va bene.

A: sì, per me ci può anche stare. Come ci stanno altre realtà.

**Ci può stare perché mettete una bomba sotto il tavolo?**

L: no... magari io preferisco presentare edizioni Zero in Condotta, piuttosto che NN o case editrici libertarie che hanno un approccio diverso alla politica però alla fine... anche perché con l'andazzo che "uno non può andare nel tale centro sociale X" questo non deve diventare un posto così...

**Che cazzo mi stai anticipando tutte le domande!**

L: ok, concludendo: la politica influenza Annexia perché io ed Anna siamo persone politiche. E questo è un modo per fare politica.

**E quindi Annexia che messaggio porta? (sono proprio un rompipalle)**

A: uh! [sospiro di stupore]

L: Puff [sospiro di stupore]... diciamo che più che portare un messaggio forse è più uno specchio di diverse realtà che gravitano a Genova e nel resto d'Italia più che portare un messaggio proprio come posto. Come casa editrice magari la situazione cambia...

**Infatti, io parlavo come casa editrice...**

L: come casa editrice ti dico che quello che ci interessa è andare a cercare le cose fondamentalmente più sotterranee ad esempio abbiamo pubblicato un libro sugli anarchici, il prossimo che pubblicheremo è un libro su un gruppo armato marxista leninista...

A: sì, e qui avresti problemi a metterci in un gruppo, a definirli.

L: per cui non siamo la casa editrice anarchico libertaria.

A: sì però anche in questo un pochettino di messaggio c'è perché comunque anche queste realtà forse sono... scomode.

L: sì, una casa editrice scomoda! [risate generali]

A: sì, per esempio anche il discorso sulla 22 ottobre che era un gruppo che poteva portare provocazioni all'interno della società ordinata secondo la scuola che ti indirizza in un certo modo, la società poi ti usa nello stesso modo, il carcere poi ti reprime nello stesso modo, c'è tutto un parallelo. La 22 ottobre scardinava questi concetti stagni.

L: e poi la cosa affascinante era che i membri del gruppo erano sottoproletari e non erano assolutamente politici, diciamo, tra virgolette quindi è stato anche un tipo di esperienza che in qualche modo è stata poi difficile per il movimento collocare...

A: ecco! E sempre su questa linea qua erano delle persone molto critiche nei confronti del PCI, e al tempo non è che ci fossero molte realtà, c'era il PCI e alcuni gruppi, gruppetti che stavano nascendo in quei momenti lì...

**Tipo lotta comunista, lotta continua, potere operaio...?**

A: lotta comunista già era una cosa a parte; potere operaio sì, parliamo dei primi dei 70 e loro partono già dal 69. E c'è già stato il 68, il 69 a Balbi (un'altra storia di cui nessuno sa niente che mi piacerebbe sicuramente raccontare). Come ti dicevo rifiutavano il PCI e quando scoppia questa storia, viene scoperta dai giornali, loro vengono arrestati eccetera il PCI li disconosce, li definisce "provocatori" e non "compagni", e un paio di loro erano iscritti al PCI e altri erano ex partigiani. Loro sono stati una questione abbastanza anomala ed è per questo che ci interessano perché vanno proprio a toccare i punti dolenti della questione: un PCI che non porta le istanze della gente, "dal basso". Quindi il messaggio di Annexia è sicuramente antistituzionale.

4) **Bene. Cambiando un attimo argomento, siccome questa è una fanzine hardcore, mi pareva giusto chiederti che fine hanno fatto gli Heartside!**

L: sì, gli Heartside non suonano più da due anni.

**Eh eh ho conosciuto il tuo cantante!**

L: il mio cantante che adesso è un drogato [risate generali]... non è vero... il buon Diego che adesso ascolta credo roba sudamericana... non mi ricordo più... della roba agghiacciante... che mi ha anche fatto sentire una volta... e non so quanto ancora ascolti hardcore, quanto segua ancora la scena...

**Si ma i tatuaggi ce li ha ed è fottuto!**

L: sì, infatti. So che lavora e si è sistemato. Momo idem, si è sposato e tutto. L'unico alla fine che continua a suonare è Federico, l'ex bassista, adesso fa roba da solo sotto il nome di Den65...

**Pensavo di Jaco Pastorius**

L: no. E fa delle cose tipo dark ambient fighissime, roba con computer, campionamenti, tappetoni di suono, voci che escono, proclami... cose molto cupe. Fa delle cose molto "campane tibetane".

**Molto Burzum. Grande Burzum.**

L: no! È un nazi!

**Però è un grande.**

L: però è troppo un nazista!

**Si, è anche un coglione.**

L: comunque Burzum è tra gli ascolti di Federico. Faremo un cd raccolta... ahahaha... non è vero... che regalerò a chiunque acquisterà qualcosa qua da Annexia ma solo dietro esplicita richiesta: "voglio in regalo il cd degli Heartside con tutti i pezzi".

**Voglio in regalo il cd degli Heartside con tutti i pezzi**

L: appena recupero tutti i master che non so dove siano e assemblo tutto... [risate]

**Volevo anche chiederti: perchè hai preferito Annexia all'hardcore?**

L: mah, diciamo che ho rinunciato a suonare! Beh, per problemi di tempo e perché in qualche modo dovevo pur cercare qualcosa che somigliasse a un lavoro. E questa è una cosa che ti porta via del tempo, sia a livello delle ore che devi stare sul posto di lavoro, sia per le cose che devi fare; i contatti, i giri da fare ecc ecc. Poi siccome tengo famiglia... alla fine se devo scegliere preferisco far l'editore...

**E perchè?**

L: boh, forse perchè sono più vecchio

**E quanti anni hai?!**

L: 34

**Ahi ah ah... [sospiri]**



L: poi alla fine a Genova ci sono i Kafka, noi non siamo mai riusciti a diventare delle star come loro quindi abbiamo detto: “preferiamo l’oblio”.

**Ah ok, contenti voi...**

5) **Di Genova hardcore cosa ne pensi?**

L: cosa penso della scena?

**Se la vuoi chiamar scena...**

L: chiamiamola scena. Negli ultimi anni, vabbè a parte i Kafka che sono, diciamo...

**Degli evergreen...**

L: degli evergreen, che hanno fatto tutto, la scena sono loro, nel senso che comunque gruppi che sono venuti fuori negli ultimi tempi tipo Downright e Never Was, sicuramente sono stati ispirati e molto aiutati dai Kafka che hanno sempre avuto una attitudine molto aperta, molto collaborativa nei confronti degli altri gruppi, quindi mi ricordo i primi concerti con i Never Was e i Downright insieme ai Kafka in serate organizzate insieme a loro... La scena adesso come adesso mi sembra abbastanza statica nel senso che comunque qualche anno fa c’è stata la nascita di qualche gruppo ma ultimamente... sicuramente Genova è una città molto difficile per una scena hardcore, sia per gruppi genovesi sia per quelli che vengono da fuori.

**Infatti la domanda successiva sarebbe stata: come mai siamo così storti? Niente circuito, pochi gruppi... una fanzine (e qui mi devo smentire, salutiamo la nascita di Rumenta! Ndr).**

L: perché qui a Genova ascoltano tutti ska e reggae. [risate]

**perché qui a Genova ascoltano tutti ska e reggae?**

L: perché siamo in una città di mare. Una città mediterranea, con la spiaggia, tutto molto rilassato... come posso dire... (si, però sticazzi, ci ho pensato dopo: anche la californiana è un posto da spiaggia ma mi pare che là il punk hardcore non scarseggi... ndr)

**Sì, giusto, non siamo a Verona, se fossimo a Verona con i fasci saremmo più incazzati e non ascolteremmo reggae.**

A: sì ma i posti da essere incazzati ci sono, guarda Cornigliano...

**Si ma chissàcomemai a Cornigliano i giovani non diventano hardcorer ma diventano tamarri!**

L: sì, ci sono queste due realtà, il tamarrume...

**Che però permettimi di dire che contamina anche il new school...**

L: sì, sì. Non c’è storia. Però non so in Italia quante città abbiano una scena hardcore decente! Il bello di Genova è che però la collaborazione tra i gruppi esiste, scazzi plateali tristi non ce ne sono... la tristezza è che ci si conosce tutti perché Genova alla fine è un paese, ha le sfughe della metropoli e quelle del paese... se ora entra qualcuno che non ho mai visto, ci mettiamo a parlare e vedrai che conosce tutte le persone che conosco io.

**e... sui... centri sociali cittadini che opinione hai?**

A: rispondo io?

L: eheh... posso fare una piccola premessa? Visto che noi, bene o male, non militiamo... cioè io da un sacco di anni non milito in un centro sociale...

A: e io da un paio di anni...

L: ...alla fine non mi posso permettere di criticare più di tanto (possiamo pure parlarne bene! Ndr) Parlare quando non sei dentro alle situazioni è facile...

A: infatti sarei partita proprio da questo. I cs ci sono ed è bene che ci siano! Posto questo, è da un po’ che li trovo chiusi alla discussione... anche un po’ chiusi nel loro recinto se vuoi... nel senso che per quanto posso vedere io una persona come Roxy, per esempio, ha dovuto pubblicare il libricino con noi per cercare un modo di dire le sue cose che non riusciva a comunicare alle persone dei centri sociali e quindi mi vien da pensare che ci sia poca discussione tra gente che milita nei centri sociali e gente che può essere simpatizzante. Mi viene da dire questo, poi è un po’ che non li frequento per cui ne so veramente pochino... tu?

L: allora... io l’unica critica che mi sento assolutamente legittimato a fare e che faccio tranquillamente è la scarsa attenzione che c’è sempre stata nei centri sociali genovesi, io ti parlo dal 94 in poi quando è nato Zapata ...

**Aspetta aspetta io nel 94 avevo dieci anni... [risate] spara tutto con ordine!**

L: sì, la prima occupazione di Zapata è stata a Bersezi, sulle alture di Sanpierrezena, poi via dei Pellegrini, via degli Operai e poi Granarolo, nel 96 se non sbaglio. E poi Sanpierrezena. Poi nel frattempo il TDN, poi Immensa e ultimamente il Pinelli.

**E poi la Buridda!**

L: E poi la Buridda...

A: E poi la Buridda, vabbè...

**Ma come mai non l’avevi incluso nella lista?! [risate]**

A: perché loro stessi non si dichiarano un centro sociale, sono un laboratorio politico sociale. [risate]

L: comunque nessuno di questi posti si è mai lontanamente inculato la cultura, nessuno di questi posti ha una distribuzione, nessuno di questi posti ha mai prodotto nulla. Oltre che la cassetta dal vivo del concerto, l’opuscolo su... , il libretto... nient’altro. Cioè nessuno ha mai fatto questo tipo di cose (editare e distribuire libri ndr), che è agghiacciante!

A: cosa che in altre città succede.

L: El Paso non è un caso più unico che raro... se pensi al Forte Guercio di Alessandria, Alessandria città con 5000 abitanti, esiste un posto occupato da 15 anni e forse di più che ha sempre avuto una distribuzione con libri, dischi di importazione ecc della madonna e che tuttora continua ad avere. Anche alla Scintilla di Modena avevano una stanza come El Paso e in ogni squat di Torino trovi le fanzine ecc ecc... ma qui a Genova...

**Beh, qui a Genova c’è la biblioteca Francisco Ferrer, e hanno fatto una distribuzione fica! Si chiama Aspide per la cronaca.**

L: sì, un circolo anarchico della madonna... se però pensi che in una città dove ci sono cinque centri sociali nessuno abbia mai pensato a un posto in cui distribuire delle cose e fare delle produzioni che possono essere delle cazzate però...

A: considerato anche che lo Zapata ha un archivio storico della madonna... disordinato da matti... buttato lì. Avevo proposto di andare a riordinare l’archivio assieme a un mio amico che fa dottorato in storia però... hanno parecchi documenti storici e giornali in numeri unici degli anni 70

**Allora una notte lo svaligeremo! [risate]**

A: non ci provare, ci devo mettere le mani io!

**Sai che probabilmente ci si stanno girando le canne con quella carta?**

A: no! Non dirlo! [risate] sarebbe bello se si sapesse che c’è dentro e che tutto questo fosse reso pubblico...

L: per concludere la risposta: la situazione attuale dei centri sociali è... sicuramente non c’è stato il cosiddetto ricambio generazionale e a volte è stato pure un po’ osteggiato dai vecchi...

**Addiritura?!**

L: a volte magari un po’ sì... è un po’ statica la situazione...

6) **[silenzio imbarazzante] il nome Annexia da cosa deriva?**

A: uh! Questa rispondi tu!

L: deriva da “il pasto nudo” di William Burrows che è un romanzo che immagino tu non abbia letto...

**Esatto!**

L: ... che dovrai leggere. Annexia è una città immaginaria presente in questo libro in cui succedono delle cose deliranti... c’è anche il film. E c’è anche la mitica scena finale del film dove viene nominata anche Annexia.

A: sì, c’è il protagonista che delira perché si fa di tutto e quindi verso la fine del film arriva al confine di qualcosa e chiede “dove sono?” e gli viene risposto “benvenuto ad Annexia”.

L: la cosa che mi piaceva a livello concettuale, oltre al fatto che sono un fissato di Burrows” è che Annexia è una sorta di latinizzazione del termine “annex” che in inglese sta a designare un edificio annesso a un corpo principale

**E Annexia a cosa è annessa? [risate]**

L: e infatti... a cosa è annessa? Boh! Quindi è qualcosa che c’è ma potrebbe anche non esserci...

7) **cosa pensate dell’istruzione?**

L: tralasciando il progetto globale di censura rispetto alla storia presente, credo, in tutte le scuole del mondo...

A: tralasciando la Moratti e la legge Berlinguer ecc ecc... di cosa parliamo? Dell’università?

**Di quello che vuoi. Ma parliamo pure dell’università! Ma si dai! [risate]**

A: più che altro perché un paio di anni prima che uscissi è stato iniziato questo progetto di trasformazione dell’università per cui adesso funziona che se una ditta, una grossa impresa o, ancora meglio, una multinazionale vuole degli ingegneri fatti in un determinato modo apre un bellissimo corso a numero chiuso...

**Dove paghi fior di quattrini (nell’ordine delle migliaia di euro, dai 1000 ai 5000 ndr)...**

A: e non è nemmeno detto che ti assumano! Magari sto corso è per dodici persone ma poi alla ditta ne serviranno magari solo tre! Quindi dei dodici usciti...

L: ...sopravvivranno solo i migliori...

A: ...quindi questo è l’asservimento dell’università al denaro. E penso che nemmeno nel resto della scuola vada meglio! La ricerca è completamente morta perché con queste premessa qua che ricerca vuoi che ci sia? Uno avesse pure le sue curiosità personali non le può andare a soddisfare...

L: che poi prospettando un futuro che potrà solo essere primitivo, per citare Zerzan, va benissimo così.

**E per il resto della scuola?**

L: parliamoci chiaro: ci siamo persi un sacco di belle cose nella scuola dell'obbligo, almeno io personalmente, perché ho avuto degli insegnanti da cui avrei potuto anche imparare molto di più di quello che ho imparato [risate]...

A: il problema è che viene insegnato, e non messo in discussione, il rispetto dell'autorità. L'ho buttata lì... cosa che invece non succede nelle scuole Steineriane...

**Suole?**

A: c'erano ipotesi di scuole libertarie, ed esistono tuttora ma non in Italia che avrebbero problemi ad essere riconosciute...

L: però forse è un argomento complesso da affrontare in una risposta...

A: io di sera vado al liceo artistico e non è previsto dal professore che parla per due ore che uno studente dica la sua e imposti un altro tipo di discorso che dia una svolta al discorso del professore... e questa secondo me è la cosa più soffocante...

L: nella scuola l'idea di interazione con le materie e gli insegnanti non è prevista poi magari ci sono degli insegnanti che lo fanno ma generalmente è una cosa estremamente frustrante.

**8) Ma fare i libri è hardcore o da fricchettoni?**

A: da fricchettoni!

L: no, secondo me è più hardcore! [risate] lei è una fricchettona, io sono hardcore ma alla fine da qualche parte riusciamo a incontrarci... [risate]

**9) Se io dico che la gente non legge...**

L: hai troppo ragione.

**Non è un luogo comune?**

L: no, e in più a Genova la maggior parte delle persone hanno questo tipo di atteggiamento nei confronti dei libri, aspetta però... non leggere i giornali è tutto di guadagnato, io non riesco a leggerli e spero sempre che la gente smetta di leggere i giornali così chiudono e almeno... ti dicevo, la gente non legge e a Genova i libri sono visti come qualcosa di... non come un lusso... qualcosa del tipo "se te lo compro ti faccio un favore" cioè non vengono visti come un qualcosa che ha un valore... io ho visto scene tipo libretto che costa un euro, gli ex mille lire, con gente che arriva e ti dice: "lo posso guardare?" se lo guarda poi lo mette giù e ci pensa... ti compri un caffè e più o meno spendi quella cifra lì e pensare di spenderla per un libro, che magari ti cambia la vita e a me è successo... cioè esiste questo tipo di atteggiamento per cui spendere i soldi per un libro non va bene...

**AmMESSO che a Genova ci siano i famosi hardcore kids... ebbene: loro leggono?**

L: sì, forse più degli altri. Ma devo dirti la verità: leggono di più i punkabbestia. Vuoi aggiungere qualcosa?

A: no lascia stare questa me la salto!

**10) Da più soddisfazione produrre un libro o un cd?**

A: produrre un libro! Però io sono di parte...

L: forse un libro... perché alla fine come ti ho detto prima un libro ti può cambiare la vita...

**Ma anche un disco!**

L: sai che alla fine non lo so? Forse si equivalgono... forse da più soddisfazione fare una fanzine...

**Sì, è una figata che non ti dico!**

A: posso farti una domanda?

**Certo!**

A: ma le fanzine le leggono? Trovi tanta gente che le legge?

**Sì, parecchio! Sarà che ha un approccio abbastanza ludico!**

**11) Che valore /potere ha un libro?**

L: infinito...

A: quale libro ti ha cambiato la vita?

L: per esempio "ho bruciato la notte" di Richard Wright, quello che ha scritto "Ragazzo negro" che non sono riuscito a leggere. È un libro minore e molto poco conosciuto ma continuano a stamparlo. Mi ha colpito, anche se ovviamente dipende dal momento della vita in cui lo leggi e da come sei te ecc...

A: aggiungerei "Pastorale americana" (Philip Roth)

L: non l'ho letto!

A: eh! Lo devi leggere, è fondamentale!

**12) Dite un po', internet è un guaio o un vantaggio per la produzione cartacea?**

A: è un danno per la produzione cartacea e per la memoria. Poi per certi versi è utile...

L: sì, ma non so quanto possa influenzare la circolazione dei libri nel senso che io non riesco a stamparmi un libro da internet. Più che altro è un vantaggio per gli alberi: meno carta!

**Quello è vero ma vedi: bruceranno combustibile per produrre energia elettrica e per mantenere così in funzione reti telefoniche, server e tutto il resto. Io voto libro.**

L: anch'io sicuramente.

**Se internet non è una minaccia per la sopravvivenza del libro allora qual è questa minaccia?**

L: la creazione di esseri umani senza cervello. Sicuramente una cosa che fa malissimo è il sovraccarico di informazioni a cui siamo sottoposti sempre di più. Hai già talmente tante informazioni che non riesci più a distinguere quelle utili da quelle inutili. Per cui non ti viene più voglia, desiderio e bisogno di cercare no? Sicuramente la produzione editoriale smisurata che c'è in Italia è un danno per i libri. E l'Italia è il paese dove si pubblicano più libri in tutta Europa e dove c'è il minor numero di lettori abituali. Per esempio in Francia si editano la metà dei libri ma esistono il doppio di lettori abituali. In Italia le case editrici fanno uscire una marea di libri, per l'80% secondo me inutili, un mucchio di ristampe, perché il classico lo vendi, e alla fine in questo marasma le cose veramente valide e interessanti che possono cambiare qualcosa si perdono totalmente... perché le stesse librerie hanno un certo turnover: la cosa la tengono fuori una settimana ma poi la cacciano in magazzino. La rispediscono indietro se non ha venduto quel tot di copie in quel tot di tempo ecc ecc.

A: sì, è una mercificazione del circuito e il libro non può essere una merce

**Anche perché poi non tira...**

L: però il problema è che poi quando hai il libro che tira indipendentemente dalla sua validità allora tu spargi tonnellate di merda in giro...

**Mi hai fatto venire in mente Giorgio Faletti...**

L: dicono che "io uccido" non sia male alla fine... io pensavo a delle trashate totali tipo Melissa P. "cento colpi di spazzola prima di andare a dormire" che io ho letto, cioè ho cercato di leggere, ma ho abbandonato...

**Che cazzo è?**

L: c'è sta tipa qua di sedici anni che parla delle sue scopate. Poi va al Maurizio Costanzo Show e la gente lo compra per sapere che cazzo c'è scritto ed è un libro veramente orrido. Proprio brutto (ecco, mi è venuta un'idea per far soldi facili ndr).

**Tu avevi qualcosa da dire?**

A: sì, è interessante il discorso di un sacco di stimoli mentali però su delle sciocchezze che poi è la società dello spettacolo.

L: non a caso, uno degli autori che vendiamo maggiormente e su cui c'è moltissimo interesse è Guy DeBord per cui a distanza di trentacinque anni dalla pubblicazione de "la società dello spettacolo" si continua a vendere quel libro come il pane. Che tu non hai letto e devi leggere (ho rimediato! Ndr). Perché noi ora ci stiamo vivendo in mezzo e lui ne parlava trentacinque anni fa.

**13) Prossima domanda? Siccome mi sembrate le persone giuste ve lo chiedo: Genova 2004 è stato l'anno della cultura o un anno di merda come tutti gli altri?**

A: è stato l'anno dei mille stimoli mentali del cazzo [risate] che rendono la gente ancora più stupida di quello che è. Poi mi piacciono molto le sculture che anno messo in mezzo a piazza Matteotti...

L: quello sì che ti cambia la vita... una era stata buttata giù da qualcuno...

A: ma meno male, meno male!

**Su una ci hanno scritto: "questa cosa non procura piacere quindi è inutile". Ottimo ragionamento.**

A: sì, non dà da pensare, non procura piacere, non muove nessuna cellula quindi è completamente inutile... però c'è la città piena di robe inutili e comunque è stato un altro modo per creare una Genova vetrina al di là dei vicoli dove hanno fatto un repulisti di gente guidato da Fiorioli e niente però la vetrina è intatta. È stata una Genova 2004 molto borghese, se ha ancora un valore questo termine.

L: non c'era da aspettarsi altro...

**14) Secondo voi cosa manca veramente per la creazione di un movimento antagonista serio a livello cittadino, nazionale, mondiale...?**

L: sicuramente la creatività... sei d'accordo?

A: la creatività sì, ma quella collettiva perché poi alcune teste isolate...

L: sicuramente esiste anche troppa politica intesa nel senso di equilibri di potere, poi questa fissa della creazione di concetti tipo la "moltitudine" invece della massa... l'utilizzo di questo linguaggio...

A: [risate] sì, la moltitudine, lo sapevo che ci sarei arrivato!

L: questa retorica che dovrebbe in qualche modo incasellare l'esistente, operazione secondo me persa in partenza... che però serve a incasellare la mente di molti che cominciano a pensare in certi termini... poi l'atteggiamento che hanno molti nel considerare gli altri che fanno politica diversamente da come la fanno loro, la sufficienza... cosa possiamo fare per il movimento antagonista? Meno droga sicuramente [risate] e poi boh... una delle cose fondamentali è che ci siano così poche persone che vivono diversamente da tutti gli altri. Molti compagni alla fine, se vai a raschiare, non sono molto diversi dai tuoi genitori o dal fighetto e sono molto pochi quelli che ci credono in una vita quotidiana diversa di rapporti interpersonali e questo poi chiaramente si riflette...

**Secondo me c'è gente che nemmeno si pone il problema di una vita quotidiana diversa, con la fissa del terzo mondo, di fare la rivoluzione nel Chiapas, nella Palestina...**

A: e poi a casa stai di merda.

**Si che poi alla fine è mettere la testa sotto la sabbia...**

L: e le parole d'ordine!

A: è anche un'eredità degli anni 70, però negli anni 70 magari erano parole d'ordine che venivano fuori DOPO aver pensato e sentito delle cose sulla propria pelle... invece adesso è il contrario...

L: c'è l'idea che la parola d'ordine sia un qualcosa che esista di per sé...

A: ...e che comunque una volta lanciata possa tirarsi dietro un sacco di gente.. ma non è così, rimane vuota.

**15) Drogarsi è utile in termini di vena artistica?**

A: certo! [risate]

L: io sono un tabagista accanito e mi drogo di caffeina e a volte di glucosio, pesantemente...

A: in forma di cioccolato?

L: qualsiasi tipo di dolce, dalle caramelle... però è più sporadica questa cosa, non sono dipendente dal glucosio. Però dalla caffeina e dal tabacco sì. Però a livello artistico... non sono un'artista e quindi non posso risponderti!

**E tu invece che sei un'artista?**

A: mah guarda... disegni al liceo vanno meglio! Poi dipende anche dalle elaborazioni che fai nel tuo cervello...

**16) I vostri gusti letterari?**

L: ti posso dire quello che non riesco a leggere...

**Si, tipo Evola...**

L: no, Evola ha scritto delle cose interessanti... [stupore mio e di Anna] faccio un po' di fatica a leggere i gialli, non so perché, e poi romanzi d'amore...

**Gli Harmony?**

A: no, quelli non li leggo... [risate]

L: per il resto spazio dalla saggistica alla narrativa.

**Oriana Fallaci la leggi? Questa è una domanda trabocchetto!**

L: ho letto qualcosa... lei ci sta lasciando le penne, è molto malata e penso che morirà tra poco e...

**Dov'è il problema? Che ha?**

L: ha un cancro! Infatti lei vive in America perché si sta curando.

**CHE STORIA! ORIANA FALLACI HA UN CANCRO! FESTEGGIAMO!!!**

L: ma infatti secondo me le hanno dato troppi soldi per scrivere 'ste cose in modo che si possa curare quindi lei scrive le cose che scrive, che sono al di là delle opinioni in senso che...

**Secondo me sono anche al di là dell'umana comprensione...**

L: sì, lei però è passata a scrivere per i mostri.

**Scusa?**

L: l'hai letto "il Signore degli Anelli"?

**Certo! Ah, ho capito! Infatti il mondo si divide nella gente che ha letto "il Signore degli Anelli" e chi lo deve ancora leggere...**

L: sì il mondo si divide anche in Orchetti e tutti gli altri (io sono Faramir, il fratello furbo di quell'idiota di Boromir! Ndr).

**17) Oh! Mi è venuta in mente una domanda che viene proprio a fagiolo: il "il Signore degli Anelli" è un romanzo di destra?**

A: lo sapevo che ce l'avresti chiesto!

**Perché i fasci dicono che è la lotta del bene contro il male, della civiltà contro l'antitradizionalismo...**

A: beh, allora può pure essere la lotta di classe!

L: secondo me la cosa che io ci vedo è che è inevitabile che gli esseri viventi razionanti, diciamo così, si dividano in due gruppi...

A: tanto per dare addosso ai fasci nel "il Signore degli Anelli" ci sono diverse popolazioni, nani, elfi, umani eccetera, che sono se vuoi popolazioni diverse e che si uniscono ed è un po' la stessa cosa dei Celti che si uniscono contro i Romani infatti dall'altra parte ci sta un'entità come l'impero che è una cosa gerarchicamente ordinata per cui i fascisti si sono appropriati indebitamente di una storia...

**Dicono che Tolkien fosse fascio...**

A: ma sì, ne raccontano tante...

**Il film vi piace?**

A: sì, è carino!

**Io però ci sono rimasto male perché non c'è Glorfindel (morte a Liv Tyler che ha usurpato la sua scena e Peter Jackson che ha permesso tutto questo! ndr)... cioè lui sì che è violento...**

**18) Invece gusti musicali?**

L: hardcore! E tu?

A: musica etnica... [risate]

L: che fricchettona!

A: ma non è vero, lui mi bolla come fricchettona per qualsiasi cosa che faccio!

L: per quanto mi riguarda: hardcore, punk vecchia scuola anche Sex Pistols, un po' di gruppi dark...

A: i Sex Pistols anch'io!

**Di metal cosa ascolti?**

L: i primi Metallica, che praticamente sono hardcore (non sono proprio d'accordo ndr), Motorhead (anche se fanno hard rock... ndr), Slayer...

**Ecco, perché tutti gli hardcore della tua generazione ascoltano gli Slayer? Sì, sono fichissimi ma tu prima mi hai fatto giustamente notare che Burzum è fascio, è vero, ma pure un o degli Slayer lo è (magari lo sono tutti... ndr)!**

L: Anche i Motorhead non è che siano di sinistra (e invece no, fonti ben accreditate mi hanno detto che il buon Lemmy si è dichiarato tale, speriamo siano informazioni esatte! Ndr)... che ti devo dire? Quando senti Raining Blood che fai? Spegni? No! Lasci... vorrei dire anche che i Metallica ultimamente dovrebbero suicidarsi tutti!

**Bravo!! Li trainerei personalmente su una graticola lunga chilometri, hanno fatto chiudere Napster...**

L: poi ascolto anche sperimentale, industriale, dark ambient, techno... insomma, a seconda dell'umore!

**Techno? Tipo Alex Empire? Penso che taglierò questo pezzo! Anzi, lo trascriverò per sputtanarti!**

**19) Cosa ne pensate dei giochi di ruolo?**

L: non ho mai giocato a un gioco di ruolo...

A: però? Cos'è che stavi dicendo?

L: però abbiamo appena prodotto un gioco che è un po' un ibrido... cioè è il contrario di un gioco di ruolo nel senso che esiste un master ma i giocatori non hanno un personaggio fisso, dipende tutto dalla loro fantasia. Loro sono degli astronauti però mantengono la loro personalità, quindi decidono loro cosa fare e cosa no. Con specializzazioni e cose da fare. Si chiama Beatrix ed è il gioco del millennio.

**Avete prodotto il gioco di ruolo. Quando farete il gioco di carte collezionabili di Annexia?**

L: eh, ci stavo pensando l'altra volta... le carte di Annexia con le facce dei vari compagni...

A: i personaggi più tipici...

**Aspetto con ansia... io con le domande ho finito... volete che vi chiedo qualcosa che non vi ho chiesto?**

L: tipo "quanto è dura fare i piccoli editori e i piccoli librai a Genova?" non immaginate neanche quanto... durerrima.

**Volete chiedermi qualcosa?**

L: avremo delle copie omaggio della fanzine per averci fatto l'intervista sopra?

**Certo. Fine dell'intervista... (caro lettore grazie per essere arrivato fin qua! Ndr)**



# ASCOLTI

## OVVERO QUANTO MI PIACE SPARARE SENTENZE SU GENTE CHE SUONA MEGLIO DI ME

### **Evolution So Far – The armies of bitterness**

#### **Cd (Nh-n records)**

Il cd del 2004. Fine della recensione. No, di cose ce ne sono tante da dire: splendido hardcore melodico “a metà strada fra Washington e la California” dicono loro, che può benissimo essere parafrasato in un “a metà strada fra Jade tree e Discord. Voce melodicamente disperata, batteria carro armato, chitarre violente e basso altrettanto, questi sono gli ingredienti del successo. Dodici pezzi affilati come lame più cover veramente drastica di “can I say?” dei Dag Nasty, testi nichilisti ma intelligenti, che generalmente tramite metafore (acute e appropriate, non le solite cazzate retorico - intellettualoidi) vomitano odio e disagio per questo mondo. Vi pare poco? A mio parere il premio “stage diving” va a “don’t worry and love the bomb” mentre il titolo “pezzo karaoke” se lo merita “nothing but the fall”. Notevole anche l’artwork veramente calzante e pulito. Da avere. E da consumare. Questi ragazzi hanno ancora qualcosa da dire, ma non diteglielo che sennò magari si rallegrano troppo e col cazzo che escono di nuovo dei testi così. Anche loro vincono la massima onorificenza di NLHC ovvero il premio “piacciono a (quella che era) mia ragazza”. Ma ormai non ha più molto senso... :-)

www.evolutionsofar.com

#### **Kafka – The will**

#### **Cd (No! records – Hurry up! records)**

Mamma mia, la prima volta che ho messo su sto cd è stato un trauma, non scherzo. Cannonate. Un po’ hardcore new school, ma molto meno che nei precedenti dischi, e un po’ metal, insomma quasi metalcore. Nove tracce paurose, tra le quali appaiono i due pezzi dello split 7” con i lussemburghesi Defdump: “non credere” e “una vita all’inferno” e una cover dei Frammenti, “scivolando via”. Grafica della madonna, testi introspeffivo – esistenzialisti, chitarre di granito molto metal, veramente pesanti. Parti mosh alternate a parti tirate che si sprecano. Comunque sto recensendo i Kafka, mica cazzi... e direi che nemmeno stavolta ci hanno delusi. Nota speciale va al pezzo “albero”, il primo, che è uno splendido paragone (almeno per me) delle vite disperate di qualcuno: disperazione, disperazione, disperazione, reazione. O almeno resistenza. www.kafka.it

### **Kafka – our memories are only tales / retrospettiva 1994 – 2002**

#### **Cd (Bloody tears collective – No! records)**

Che bella l’idea di raccogliere tutti i vecchi lavori dei Kafka in un cd discografia. E vincersi sto cd entrando a uno dei più bei concerti mai visti a Genova è un’altra soddisfazione non da poco. Parlando del disco in quanto tale si possono dire sempre le solite cose: è bellissimo. Booklet non troppo grosso ma strapieno di testi (tradotti anche in inglese) e informazioni, foto e chicche tipo volantini dell’epoca. Tra l’altro non avevo mai ascoltato “tensione del niente” e adesso ho riparato questa terribile lacuna. Per chiarezza, questa discografia raccoglie in se i lavori dei Kafka contenuti in questi dischi: Diferente actitud juvenil, Plastic culture, Genova all schools, Prometheus, Truths, Black out e Tensione del niente e un paio di inediti. Grande. Ma quanto è metallara “generazione di stupidità”? io! La conosco bene! E giù la riga di mi stoppati...

#### **Ten Years Fight Fest**

#### **Dvd (troppa gente)**

Il dvd più bello della storia dell’hardcore italiano, mamma mia. È stata un’emozione andare al concerto... figuratevi apparire dentro a sto dvd... ho le lacrime agli occhi guardandolo adesso, chissà che farò quando lo guarderò fra 10 anni, a patto che non sia già trapassato [toccata di palle]... fattosità che ci troviamo davanti ad un lavoro epico: si tratta della raccolta di tracce video riprese il 31/10/04 al Ten Years Fight Fest; ovviamente le canzoni di tutti e dieci i gruppi che hanno partecipato e inoltre interviste video più o meno serie. Concerto ripreso con mezzi di qualità medio alta e suoni mediamente buoni (forse lasciano un po’ a desiderare quelli dei primi gruppi ma penso che non dipenda dai creatori del dvd, i Kafka per inciso coadiuvati dai Cozzutto Bros), ricordiamoci che è un lavoro diy quindi... per l’ennesima volta onore ai Kafka e soci. Il tutto per 63 minuti di video, audio in italiano e sottotitoli in inglese e spagnolo. Da avere. E consumare. Cadano le gonadi a chi afferma il contrario.

### **Tear Me Down – La rivolta non si arresta**

### **Cd (Valium records – El Paso)**

Ultimo lavoro di quei fricchettoni dei Tear Me Down... eheheh se tutti i fricchettoni fossero come loro! Altro che palle, il cd spacca, niente da dire, quindici tracce dritte nello stomaco... anche se forse mancano i suoni un po’ più hardcore di “morire di tolleranza”, infatti si notano sonorità un poco più Oi! che nei lavori precedenti. Ma lo sappiamo che i Tmd puntano più sui testi, o meglio sui loro contenuti. Si parla di tutto: dalla farsa orchestrata dai poteri forti all’omologazione dilagante, dal commercio al machismo. I Tmd parlano di rivoluzione, non è una novità, no? Grafica molto bella, diverse immagini prese dal periodo della rivoluzione spagnola del ’36, booklet molto curato con riflessioni personali e traduzione dei testi in inglese e spagnolo. Unico neo: la scelta delle parole nei testi, secondo me si poteva fare di meglio. Nel complesso, un lavoro più che buono. Notevole la cover di Madonna “la isla bonita”!

### **Summer League – Supposed to trail**

#### **Cd (Equality records)**

Beh... qui ci troviamo davanti a ottime sonorità hardcore anni ’90 da parte di questo notevole combo bolognese, si tratta di un old school influenzato da sonorità melodiche e spezzate che comunque creano sicuramente un stile originale. Testi che spaziano da tematiche politiche schiette a qualcosa di più esistenzialista: “we don’t belong to the nations where we’re born / we don’t belong to anyone else / and today we’ve got no more nations / but an empire of corporations” fate vobis. Nota di merito per la riflessione scritta nel booklet a proposito dello stile di vita straight edge, veramente intelligente. Bella la grafica bianca, nera e verde, molto pulita e sobria. Strano che a Bologna ci sia un gruppo hardcore così valido, generalmente in quei posti là l’indie la fa da padrone... stiamo freschi...

www.summer-league.com

### **Coloss – Play Fast**

#### **Cd (Valium records)**

Grande gruppo de Roma! Ci troviamo davanti sonorità in bilico fra old school 80, hard rock alla Motorhead, bandana thrash core! Paura! Un cd che si snoda velocemente (e furiosamente) in soli 15 minuti di casino, con un paio di intermezzi rap/funky, cori in stile New York, assoli sparati (veramente belli e minimali, non roba da metallaro, sia chiaro, molto hard rock), inoltre testi a volte ironici a volte seri (che però passano ugualmente per ironici dato il tono di voce con cui vengono cantati :-)) e la sempre ben accetta batteria iperattiva. Ad ogni modo ogni pezzo è più bello dell’altro, credo che si equivalgano tutti! da avere! Hardcoreers just want to have fun and change the world starting from themselves... GO!

www.coloss.it

### **No Info – Nothing ‘till now**

#### **Cd (troppa gente, andate sul sito a vederli)**

Questo è il lavoro più recente, quello del 2004, dove ritroviamo i nostri torinesi maturati e incattiviti. Di nuovo 9 tracce (di cui una cover dei Fantastici 4, quelli sbattuti sui muri) di Nyc hardcore che però stavolta è molto più metal di quanto non lo fosse già stato in Out of setting, tanto da ricordarmi i Biohazard, non solo nel suono ma anche nelle movenze dal vivo (!). Dai, lo sapete che sono malato. Ebbene ritroviamo le stesse tematiche del vecchio disco ma sparate su un vettore musicale discretamente più tecnico. Unica nota negativa è l’elaborazione grafica del cd: tutte le scritte sono in un carattere incomprensibile tipo graffiti hip hop capito? È veramente una fatica leggere. Beh, non è così tragico, basta un poco di curiosità, e questo disco ne mette tanta. Sono sicuro di aver già visto da qualche parte la maschera in copertina... Ah, dimenticavo: prezzo politico € 6. Amo a priori chi mette il prezzo imposto, specie se per un lavoro di qualità simile impone un prezzo così basso. Onore ai No Info. www.noinfo.it

### **Milizia Hardcore – Militant hardcore**

#### **Cd (autoprodotto)**

Primo disco di un giovanissimo gruppo di Padova! Giovanissimo e veramente promettente! Ben dieci pezzi (di cui una cover dei Raised Fist, “Stronger than ever”) di testi militanti e in italiano, sonorità ignoranti alla Minor Threat, voce a metà strada fra hardcore e crust... il tutto in un cd rom masterizzato con copertina/booklet diy... grande. Diy is the way to go. Peccato per i suoni un po’ del cazzo che non rendono veramente giustizia a questa band che vista dal vivo trascina il pit. Ci sarebbero volute le chitarre con più presenza e un basso un poco più caldo. Ah, io proverei a cantare con la voce pulita... ma questa è solo una mia opinione. Aspettiamo con ansia un prossimo lavoro... intanto io ci credo in voi.

www.milizia.net

### **Same Direction – Fotografia di un’età**

#### **Mcd (anche qui troppa gente)**

Hardcore fuori dagli schemi per questa band della provincia di Como, temi introspeffivi e suoni nuovi, o meglio contaminati (percussioni e tastiere) per una volta non dal metal ma quasi dal post hardcore. Sì, mi fanno strano, sembrano un gruppo stile Gorilla Biscuits ma più lenti con ritmi a volte spezzati e con inflati dentro effetti strani come appunto tastiere e percussioni e a volte addirittura wah (o wammy) per la chitarra! Un po’ fricchettoni ma assolutamente originali e validi! Per quanto riguarda i testi, come ho

già detto, trattano temi introspettivi ma non astratti... per esempio da “(saranno) nuovi incendi”: avete già svolto il groviglio della vostra vita / lasciando ogni conflitto aperto / represso ogni margine di disordine per asettiche certezze... grafiche sobrie (prevalentemente giocano sul bianco nero e sul copia / incolla di immagini di oggetti retrò) e testi in italiano con commento allegato! In una parola: particolari. [www.samedirection.tk](http://www.samedirection.tk)

#### **4 Dear Life Corporation, Never Was, Against – Think Try**

##### **Split cd (Hurry up! records – Freedumb records – Common bond records)**

Split a 3 per i napoletani 4 Dear Life Corporation, genovesi Never Was e australiani Against. Mamma mia, tre gruppi per nove tracce di metalcore veramente massacrante. Urla incomprensibili, riff metal a spreco, doppie casse perenni... non è proprio il mio genere... non è vero: la parte metallara di me apprezza veramente tanto, la parte old school un po' meno. Dunque, procedendo con ordine possiamo dire che: i 4 Dear Life Corporation sono un gruppo veramente tamarro e veramente metal... insomma tecnici. I Never Was propongono il consueto repertorio di urla femminili brutali con riff di chitarra elaborati all'inverosimile e batterista bullonaro (ahahah Morbidino il bullonaro!) con stacchi mosh. Gli Against fanno un metalcore veloce con brevi stacchetti cadenzati molto new school e ogni tanto infilano qualche coro... il tutto condito da una voce stile Purification... sì, sembrano quasi la stessa voce. Tutti e tre i gruppi cantano temi politici e impegnati in maniera parecchio pertinente. Beh, se vi piace il genere... non potete fare a meno di averlo, tre ottimi gruppi in un disco. Peccato che i Never Was non diano più segni di vita. Cazzo.

#### **Unsung – Nail in the hand of Christ**

##### **Cd (5 etichette)**

Tanto per restare in argomento con della bella roba massacrante e tamarra, vi propongo l'ultimo lavoro degli **Unsung**. Che paura che fanno. Metalcore (ma nemmeno troppo “core”) con ascendenze black thrash... veramente una randellata. Voce growl scream e a tratti alla Affluente (incredibile vero? Riuscite a immaginarvelo?), dieci pezzi abbruttenti di doppio pedale e solite amenità. La novità sono i testi che spaziano dal campo più politico (in senso anarchico) al sociale, all'esistenzialista. Grafica tremenda in nero / gradazioni di viola con la radiografia di Gesù Cristo coi chiodoni in corpo. Per chi non lo sapesse sono gli **Unsung** contengono un (il) membro dei **Disarm**, il mitico e attivissimo **Borys Catelani**, boss della **Tetanus** (fra i produttori di questo lavoro). [Tetanus.cjb.net](http://Tetanus.cjb.net)

#### **Woptime – Mi vida loca**

##### **Cd (Brutus records)**

Ammazza l'ultimo disco degli **Woptime**! Sti torinesi spaccano, ma più dal vivo. Vi ricordate i vecchi lavori? Bene, metteteci chitarre più calde e veloci e voce (ancora) più sporca, ed ecco qua **Mi vida loca**. Nove tracce di ignoranza Oi!core, veramente godibilissime e a mio parere non solo destinate ai puristi del genere. Unica pecca dei testi (per inciso un in po' italiani e un po' inglesi ma tutti tradotti) è che forse sono un poco ripetitivi fra di loro ma decisamente cattivi per il genere, di certo niente a che fare col solito fottutissimo stilema oi! “boots, bretelle e blue jeans, lambretta e vespa parcheggiate fuori dal bar”. Poi gli **Woptime** hanno ragione cazzo, il crimine paga ma nessuno lo dice. Insomma gli **Woptime** secondo me fanno scuola, Oi!core con le palle bene in vista. [www.woptime.com](http://www.woptime.com)

#### **Payback – Keep your friends close**

##### **Cd (Valium records – ElPaso – Brutus records)**

Otto tracce di sonorità a metà strada fra Oi! hardcore... e con i chitarristi che suonano da metallari! Veramente ignoranza “in your face” con testi stradaiole e violenti (parole sante in “too much talking”: talk is cheap but violence is free). Difetti: a mio avviso la grafica è un po' troppo stile “mafioso goodfellas” anche se si sposa piuttosto bene con gli argomenti trattati; inoltre ci sono un po' troppi errori di ortografia inglese nel booklet, senza offesa eh... Notare che la formazione dei **Payback** comprende elementi di spicco della Roma Oi! appartenuti a gruppi del calibro di **Colonna Infame**, **Skinheads**, **Duap** e **Bier Kampf**. Bella anche la decisione di introdurre due voci, entrambe dure e incazzate. Oi! in definitiva, **NYHC** trapiantato a Roma!

#### **Strength Approach – Sick hearts die young**

##### **Cd (Hurry up! records – Wynona records)**

Splendido. Con questo lavoro gli **Strength Approach** sono in lizza per il titolo “a NLHC piace un botto” di quest'anno, vedremo se qualcun'altro farà di meglio. Allora, vi ricordate “The fall through my eyes”, il mcd recensito in NLHC #1? Beh, secondo me quel mcd ha segnato una svolta nello stile degli SA. Ecco, questo lavoro è il figlio di “The fall through my eyes” e fa paura. Lo stile è quello, però un poco più pulito ma più tirato e aggressivo, tagliente. Le nuove canzoni sono molto belle (splendido lo stacchetto melodico di “the greatest guilt” dove canta **Vinx** dei **Vanilla Sky**, grande colonna sonora di momenti “emo diabete”) e furoste con testi introspettivi ed emotivi, cori potenti e due chitarre che si intrecciano

discretamente. Dodici pezzi old school più due extra: “Small man, big mouth” dei **Minor Threat** e la ghost track con “The fall through my eyes” acustica... sì, quest'ultima è da ridere... ahò! [www.strengthapproach.com](http://www.strengthapproach.com)

#### **La Crisi – s/t**

##### **Cd (Hurry up! records)**

Innanzitutto è bene dire che qui dentro abbiamo un 50% di Sottoppressione e un 25% di **Minnies / For I Am Blind**. Disco clamoroso, dalla copertina fino all'ultima traccia. Voce disperata, chitarra disperata, testi disperati... tutto disperato. E mi pare di capire che qui qualcuno deve essere rimasto di merda grazie a una o più tipe. Cazzo, donne di merda. Però se **hardcorer + casinò coniugale = cd della madonna** come questo... beh... Tornando alla recensione in senso stretto che vi posso dire? Innanzitutto la prima cosa che salta agli occhi è la grafica: veramente stracurata, con il logo del gruppo metallizzato, il disegno del tipo che si spara in bocca (ah, lo sapete che ho un debole per le armi da fuoco...), le macchie di sangue, le foto in bianco e nero... tutto fa presagire un delirio. E appena metti su il disco le impressioni sono confermate. Molti si chiederanno che differenze ci sono con i vecchi Sottoppressione. Beh, i testi sono sempre introspettivi ma in questo nuovo disco ho ragione di credere che si parli di più, come ho già detto, di donne. Inoltre le cose che **Mayo** ha da dire sono espresse in maniera molto meno criptica. Un'altra differenza sono i suoni: chitarra e basso meno di marmo, insomma meno presenza, se vogliamo usare il termine tecnico. Ad ogni modo da avere. “Il mio stereo che suona un cd di **Hugo Race**, quella stella dorata che lei ha fatto per meeee, dov'è finito il coraggio?!” [www.lacrisi.com](http://www.lacrisi.com)

#### **Antithesis – s/t**

##### **Cd (Concubine records – Shove records)**

Ecco qua un altro degno contendente al titolo “a NLHC piace un botto”... questo cd mi ha fatto innamorare del metalcore. A me, che sono sempre stato scettico (a dire poco) a riguardo delle contaminazioni fra generi... detto questo... gli **Antithesis** li avevo visti per la prima volta al **Ten Years Fight Fest...** e me li ero cacati poco per una serie di motivi tra cui il pregiudizio “mezzi metalli del cazzo”. Poi li ho rivisti sull'omonimo dvd e i suoni agghiaccianti che ne sono usciti mi hanno impedito di ascoltarli ulteriormente. Poi è arrivato sto promo. Speranzoso lo inserisco nello stereo... e sono ben felice di rimangiami tutto e poter affermare che sti **Antithesis** qua sono un gruppo notevole. Come dicono loro: “fra **Reversal of Man** e **Converge**” anche se ammetto di essere un vero ignorante nel campo metalcore. Detto questo aggiungo: chitarra abbastanza tecnica (un po' fredda), riff veloci alternati a parti relativamente cadenzate. Abbondano i pezzi con chitarra stoppata con contropennata. Molto metal. Scuoti la testa!

#### **Ingegno – s/t**

##### **Cd (Hurry up! Records)**

Nello scorso numero facevo pubblicità a **SOA records**, ora invece a **Hurry Up!** Non è colpa mia se produce roba così valida. Questi **Ingegno** (della **Cultura**, in origine) sono un gruppo diviso fra **Perugia** e **Viterbo** per quello che ne so; fanno un hardcore vecchia scuola veramente tirato ma melodico. Con una chitarra veramente ma veramente veloce. Nove pezzi di testi che se vogliamo possiamo pure chiamare politici, ma non nel senso comune del termine: si tratta di politica vista di riflesso nell'animo umano, non so se sono chiaro, probabilmente no. Un buon motivo per accattarvi sto cd. Insomma si tratta di roba valida. E non ci si può aspettare niente di meno da un gruppo che ringrazia **Rudy Medea** e **Ray Cappo**. [www.ingegno.tk](http://www.ingegno.tk)

#### **The Overturned – Demo 2005**

Dunque. Questi ragazzi qua li ho visti suonare nella loro madrepatria **Las Pezia** (come amano dire gli **hardcorers spezzini**) e sinceramente appena sono saliti sul palco non mi aspettavo un cazzo. Vuoi perchè sono uno stronzo di mio, vuoi perchè il cantante sfoggia dei **dreadlocks** (scusate, lo so il pregiudizio è duro a morire, ma associo i rasta a sporcizia, povertà di spirito e autolesionismo) mi aspettavo che fosse un gruppo un po' penosetto. Invece sono felice, ma non poco, di esserci rimasto a sentirli: altro che fricchettone, hardcore, porco dio boia, suonato oggettivamente bene e dotato delle qualità che piacciono a me: tirato, politico e melodico. Poi quando il frontman **Marco** ha dedicato un pezzo “a tutti gli **Straight Edge** presenti” mi sono sciolto e a fine esibizione sono volato a fargli i complimenti. Aspettate il disco, compratelo e non ve ne pentirete. Giuro. Che stupido sono stato. [www.overturmed.altervista.org](http://www.overturmed.altervista.org)



# SUMMER LEAGUE

Grandi i Summer League, in questa intervista hanno contribuito a sfatare il mio pregiudizio noto come "trentenni di merda!"... anziché dire altre cazzate (oltre a quelle che ho riportato qui di seguito) vi lascio leggere in pace. Brutta notizia: ho appreso poco tempo fa che i Summer League si sono sciolti... questa intervista è stata raccolta intorno a marzo 2005

1. **Ahah che bello intervistato i Summer League, premetto che siete uno dei gruppi italiani che prediligio, ma non montatevi troppo la testa! Voglio la vostra biografia ufficiale qui, subito e senza condizioni! E i vostri lavori!**

Ci siamo formati (con il nome di Half of a Broken Man) verso la fine del 1999 e questo è quanto è accaduto da allora:

2000: primi pezzi scritti, primi concerti fatti. Cambiamo il nome in SL e capiamo meglio dove vogliamo andare musicalmente;

2001: registriamo un demo di 3 pezzi – tutti destinati a diverse compilation che non sono poi mai uscite – e iniziamo a suonare dal vivo con una certa continuità;

2002: registriamo il primo mc: "Winners don't know what they are losing" su For the kids Records e il nostro lato di uno split 7" con i Sidetracked da Seattle. Ulteriori concerti in Italia e primo (mini)tour di 5 date in Europa;

2003: decidiamo di aggiungere una seconda chitarra e, con notevole botta di culo, troviamo pure una gran persona: Edo. Nel frattempo il 7" split appare (e scompare altrettanto rapidamente) su Pave the Way Records, a Seattle. Tour di 10 date in Europa e registrazione del secondo mc "Supposed to trail" su Equality Records. A seguito della sua uscita a Novembre, infiliamo una serie di concerti in Italia e un weekend natalizio in Germania, dove ci accordiamo per uno split cd con i locali Eyeless View;

2004: altri concerti in Italia e registrazione delle 5 tracce per lo split EV/SL. Il cd esce in Giugno su Broken Glasses Records, giusto in tempo per il terzo tour europeo, questa volta insieme agli EV.

I progetti per il 2005 prevedono: 4 nuovi pezzi su cui stiamo lavorando con l'idea di andarli a registrare in primavera e vedere poi se qualcuno è interessato a farli uscire; un weekend di 3 date in Germania in Aprile e un tour Francia/Spagna/Portogallo in Giugno.

Ovviamente potete sempre buttare un occhio su [www.summer-league.com](http://www.summer-league.com) per novità, mp3, testi, foto, video e quant'altro.

2. **quali sono i vostri ascolti preferiti?**

**Giangiacomo:** Ti risparmio una lista dei miei gruppi preferiti, anche perché farei fatica a farla un minimo completa visto che va dai Burn, agli YOT, dai Negazione ai Token entry... insomma hc sopra tutto. Poi ascolto anche un po' di metal rigorosamente anni 80, ma a differenza dell'hc questo non ha condizionato le scelte della mia vita. Tra le cose recenti non male gli Stand and fight, gli Another breath, i faded grey, l'ultimo dei GFH e fuori dal discorso punk Assalti frontali e Beastie boys!!!!

**Giovanni:** Io ho sempre ascoltato pochissimo hc – e non certo per tirarmela da intellettuale, che è una cosa che non sopporto, ma perché, come dicono gli altri SL, sono "un fricchettone di merda" (io preferisco "onnivoro musicalmente", ma temo che a volte siano sinonimi). Nell'ultima settimana, ad esempio, ho ascoltato: i Deep End di Andrea Ferraris (ex Burning Defeat), Stravinsky "Ebony concert", l'ultimo Rocket from the Crypt, Coltrane "Ascension", Bartok "Il mandarino meraviglioso" e David Bowie "Ziggy Stardust". I dischi hc che ho ascoltato di più nell'ultimo mese o due sono Another Breath – grandiosi anche dal vivo a Faenza - e Modern Life is War. Per tutti noi, poi, i nostri "dischi da isola deserta" (e film e libri) sono sulla pagina People del ns. sito.

**Edoardo:** Per quanto riguarda le influenze del gruppo direi in primis Turning Point e Dag Nasty e fra la roba più recente Staygold e Faded Grey. Personalmente nell'ultimo periodo ascolto molto Black Sabbath Vol.4, "Bad Reputation" degli Annihilation Time, "It's in my blood" dei Bl'ast, D.I., RKL, Husker Du, Faith, Black Flag, Underdog, Bad Brains... insomma molta roba anni '80!

**Andrea:** Ai gruppi già citati dagli altri aggiungerei al capitolo influenze: Verbal Assault, Outspoken, Bold, i primi Vision, 4 Walls Falling, 411 e poi, cazzo, i Gorilla Biscuits. Poi cerco di ascoltare tutto la roba HC nuova, no emo e no metal, anche il bandana/ Boston '82 revival mi ha stancato, comunque in 'sta settimana mi sono re-immerso nella mia passione adolescenziale: i Clash, complice l'uscita del cofanetto del 25esimo anniversario di London Calling.

**Davide:** Morrissey, Gray Matter, Killing Flame, Converge, A18, Champion, Insted, Staygold, Jawbreaker, U2, Bad Brains, DS13, Verbal Assault, From Ashes Rise

3. **splucando il vostro sito ho notato che ogni tanto vi definite "never too old hardcore". Sbaglio o avete un po' sto complesso di essere dei matusa? Ma quanti anni avete? È un problema così drastico? Sinceramente se un gruppo è composto da "scensters stagionati", secondo il mio modesto parere, merita un rispetto enorme... è una buona dimostrazione della coerenza col motto "true till death!"**

**Giovanni:** Nessun complesso è solo una constatazione - inoltre, a scanso di equivoci, è fatta con totale autoironia. Per certi versi sarebbe bello rimanere per sempre in quella specie di estate dorata, diciamo tra i 20 e i 25. Solo che, almeno personalmente, vorrei farlo avendo la visione del mondo e la consapevolezza di tante cose che ho solo adesso che vado verso i 34! E comunque, citando i Fugazi: "You can't be what you were, so you better start being just who you are".

**Edoardo:** Oh, io ho 21 anni, giuro!

**Andrea:** A parte Edo siamo tutti over 30. In me più che un 'complesso' c'è proprio una questione di orgoglio per la coerenza in certi ideali, ben oltre lo sxe, che considero scelte di vita.

**Davide:** E' vero, Andrea ha questo complesso anche se sono più vecchio io.

4. **ah! Ho anche notato che, non mi ricordo dove, vi siete definiti "antifascist straight edge". Per voi di cosa è fatto l'antifascismo?**

**Giovanni:** Antifascismo per me è opposizione ad ogni visione meschina, machista, individualista e bottegaia, colonialista e violenta del mondo, della società e degli altri esseri viventi. Io sono sinceramente pacifista e quindi credo che questa opposizione debba essere non violenta. Non per altro, ma perché mi sembra che "sporcare le mani" con la violenza porti a sporcare anche l'anima e gli intenti iniziali e, così facendo, si parta già sconfitti, quale che sia il risultato finale.

**Giangiacomo:** D'accordo con Giovanni in quasi tutto tranne per il fatto della non violenza. Purtroppo a volte è necessaria e che lo si voglia o no ci si deve "sporcare le mani".

**Andrea:** A chi abusa di una posizione dominante, facendo uso della violenza per mantenere lo status quo, penso sia difficile rispondere pacificamente. Il nazifascismo non sarebbe caduto facendo uso delle sole parole.

5. **su una vostra intervista rilasciata al "Postino Anarchico" dichiarate di essere commie dico bene? Ma commie un che senso? Marxist? Leninisti? Stalinisti? Rifondaroli? Diessini? Democraticiani di sinistra? In un certo senso vi ritenete una minoranza nella scena hc? Che cosa vi lascia scettici nell'anarchismo?**

**Giovanni:** Scusa se ti correggo, ma nell'intervista (<http://digilander.libero.it/Ogmock/SummerLeague.html>) Giangiacomo dice esattamente il contrario, ovvero che non siamo tutti commie, ma condividiamo tra noi posizioni radicalmente antiliberaliste. Personalmente mi definirei socialista e libertario e ho anche il massimo rispetto per l'anarchia e i suoi sostenitori. A livello pratico voto Rifondazione, ovviamente privo di illusioni sulla loro nobiltà d'animo (guarda cosa è successo con la candidatura D'Erme!) ma seguendo la teoria - che capisco possa essere discutibile - del meno peggio. Se uno considera non solo le sue necessità, ma quelle dei ceti più poveri (non che noi si sia ricchi, ma parlo di gente al limite della sussistenza), si spera che Rifondazione persegua una politica sociale più utile per loro di quella di



Berlusconi&C. O di Fassino e Rutelli. Naturalmente: a) tutto ciò è vero e controllabile soprattutto a livello locale, più che nazionale, e comunque b) non si tratta certo di scelte rivoluzionarie, ma un poco più dignitose sicuramente sì.

**Giangiaco:** Beh sul fatto che oggi l'essere commie all'interno della scena sia una scelta minoritaria è vero, ma d'altronde non mi si dica che ci sono tanti punk che si interessano alla politica seriamente. Io ne vedo pochi tra grupies con spillette, fighetti con le unghie smaltate e pseudo anarchici miliardari. Personalmente non ho paura nel definirmi comunista, con tutte le contraddizioni che ne derivano e pur non rinnegando nulla di Marx e co., credo che oggi le pratiche classiche del marxismo leninismo non siano sufficienti nel contrastare il liberismo. Per concludere non ho nulla contro l'anarchismo, dato che oltre a Davide, ho tantissimi amici che si definiscono tali, ma la mia visione della società è un'altra.

**Edoardo:** Purtroppo sembra che questa minoranza sia ancora più ridotta, spesso capita di dover ribadire concetti che all'interno della "scena" uno tenderebbe a dare per scontati. Io non riesco a non rimanere di sasso quando mi si parla di combattere l'aborto, di proibizionismo e altre cazzate del genere. L'hc è lotta, è volontà di non adattarsi/allinearsi, secondariamente si può poi scegliere di essere marxisti o anarchici o altro, ma devono esserci dei valori comuni indiscutibili. Altro che gruppi cristiani...

**Andrea:** Ti sei dimenticato di trozkisti, castristi, terzomondisti, etc comunque direi che la 'classificazione' conti il giusto. Io parto principalmente dall'essere 'contro' al capitalismo liberista. Stabilite le basi 'minime' di smantellamento dell'attuale società poi si può discutere del nuovo, magari ricordandosi di non ripetere quanto accaduto nella guerra civile spagnola.

**Davide:** Io sono anarchico però la domanda è posta in modo un po' retorico chiedendo cosa lascia scettici di....

6. nel vostro ultimo lavoro date un'esauriente spiegazione del perché della scelta XXX. Ottimo discorso, se lo si riportasse qui? Non ritenete però che sia una tendenza diffusa dei giri sXe quella di ostracizzare i non sXe? In che termini è corretto definirsi sXe? Nel senso è sXe uno che si beve un dito di vino a pasto (scemenza) o meglio è accettabile uno che fa un uso controllato delle "sostanze proibite" dallo sXe?



**Giangiaco:** Io sono SXE da una vita e non ho grossi problemi con chi non condivide la mia scelta...molto spesso il discorso non vale se fatto alla rovescia. Probabilmente chi necessita di alcolici o fumo per divertirsi fa fatica a mettersi in discussione.

**Giovanni:** Il succo di quel discorso è riassumibile in questo: la forza rivoluzionaria dello sXe, secondo me, è stata quella di indicare il fatto che gli atteggiamenti di ribelli, lungi dal rappresentare quel pericolo nei confronti dello status quo di cui menavano vanto, non facevano altro che ghetizzare i loro fautori. Ovvero: per chi controlla vanno benissimo gli sballi del fine settimana, purché il lunedì si sia di nuovo tutti a testa china a scuola o al lavoro. Personalmente la ritengo anche una scelta politica (etica=politica): se si cerca davvero un mondo diverso, si potrebbe benissimo iniziare da noi, evitando di mutuare in piccolo gli schemi sociali esistenti, solo con materiale più scarso (es.: pessimo vino e pessima birra vs. grandi vini e cognac; colla vs. cocaina)! Sull'ostracizzare non saprei, posso solo dire che, a parte ovviamente gli altri SL, nessuno dei miei amici/amiche sono sXe, quindi.....

**Edoardo:** Ultimamente sembra che vada molto mollare lo sXe quindi siamo noi quelli ostracizzati...dalla moda però!

**Andrea:** Sono d'accordo, come dice Edo questo è uno dei momenti in cui essere drug free non fa figo, come poi è già successo più volte nel passato. Comunque nell'hardcore c'è sempre più gente che segue la tendenza del momento, ma il problema è che l'hardcore stesso è ormai una moda passeggera. Per me lo sXe vuol dire anche rifiutare 'politicamente' le droghe di stato; pensa alle conseguenze dell'uso degli alcolici nelle popolazioni indigene americane, oppure pensa all'uso dell'eroina, che di stato non è, ma su cui lo stato ha saputo 'sapiientemente' soprassedere, negli anni 70 come sedante all'irrequietudine giovanile. E' inoltre un 'NO' a certe logiche consumistiche di mercato che cercano in tutti i modi di creare le necessità dal superfluo; io non ho bisogno di consumare alcool né di fumare. Ma questo è un discorso più ampio

7. nel vostro ultimo lavoro fra i credits ringraziate pure il manifesto... perchè se si può sapere?

**Giovanni:** Non solo nell'ultimo, credo che lo si sia ringraziato in ogni disco. Personalmente sono sia abbonato che azionista del manifesto e quindi ovvio che mi piaccia. Mi capita spesso di leggere anche altre testate e trovo che, come visione generale, nessun altro quotidiano sia al suo livello, o possa vantare la coerenza e la costante opposizione a ogni potere (compreso quello del PCI dell'epoca: ricordiamoci come è nato). Tutto ciò mi pare innegabile, senza per questo volerlo porre acriticamente su un piedistallo.

**Giangiaco:** Il gruppo del manifesto è storicamente un gruppo non propriamente di rivoluzionari, ma il giornale è sempre stato un grande esempio di coerenza e siccome tutti noi lo leggiamo, abbiamo pensato fosse giusto metterlo nella lista dei ringraziamenti.

**Andrea:** E' un quotidiano che non è controllato da un padrone o da un partito. Parlare di informazione 'credibile' quando il partito o i maggiori azionisti impongono la loro politica editoriale fa abbastanza ridere.

**Davide:** Forse ne potevamo anche fare a meno...

8. ma ora che Bologna ha come sindaco Cofferati, ex capoccia della CGIL, le cose sono cambiate (domanda provocatoria)? Com'è la scena dalle vostre parti? Vorrei inoltre tanto sapere chi cazzo può avere votato un deficiente come Guazzaloca che oltre che essere di destra è pure un macellaio (nemico giurato dei vegetariani tutti)?

**Giovanni:** Mah, personalmente ho sempre pensato che la percezione che si ha all'esterno di Bologna non corrisponda più di tanto con quello che ho sempre visto io standoci dentro. Magari sono influenzato dall'essere nato e avere sempre vissuto in pieno centro, quindi nella zona più ricca della città, ma per me Bologna è sempre stata piena zeppa di fighetti qualunque (dunque, di indole, destrorsij) provinciali. Delle due mi sono sempre chiesto come avesse fatto a resistere così a lungo il PCI!! Poi le ultime due giunte Vitali erano state assolutamente mediocri e altrettanto mediocre era stata la scelta del candidato da opporre a Guazzaloca. Ora c'è Cofferati, che mi è sempre sembrato una persona seria e quindi spero riesca a lavorare bene. Vedremo.

**Giangiaco:** Non amo Cofferati, ma meglio di Guazzaloca lo è di sicuro!!!!

**Andrea:** Della giunta Guazzaloca, come poi della destra governativa, era (ed è) insopportabile l'arroganza. Guazzaloca ha poi cercato di non dare né colpi alla botte né tanto meno al cerchio. Non agire per non sbagliare. Solo in tema di mobilità hanno lasciato un segno, nel senso che se avevi quattroruote con un bel motore rombante potevi andare dove volevi infischiantodotene di tutto e tutti. Per Cofferati vedremo, di certo è qua in parcheggio in attesa di altri 'traguardi', e per la città non penso sia un vantaggio.comunque Bologna la rossa esiste solo nell'immaginario di qualcuno, la realtà mi sembra molto più vicina a quella descritta da Giovanni.

9. domanda ilare: ho anche letto che vi piace da matti giocare a basket (anche a me). Da qui il vostro nome dico bene? Ecco: perchè il basket è non un sano sport da combattimento? Siete pacifisti?

**Giovanni:** La mia vocazione al pacifismo radicale si trasforma sul campo in una totale assenza di difesa e il mio fricchetonismo mi porta alla costante ricerca del bel gesto (???) estetico, che di solito è anche il più sterile. Tutto ciò mi rende adatto solo a compagni di squadra pazienti – o indifferenti al risultato finale. Però, se tu vedessi giocare Davide o Andrea, ti ricredresti sulla dicotomia basket/sport di combattimento! E, ovviamente, se veniamo a suonare dalle tue parti potrai constatarlo di persona in campo!!

**Andrea:** Chi è che dice che il basket non è uno sport da combattimento? Aspetta di prendere un paio di blocchi come si deve, con il gomito nel costato o un tagliafuori con braccio ad altezza gola....

**Davide:** Il basket è solo Belgrado

**10. a proposito, che ne pensate delle tutine bianche?**

**Giovanni:** Né bene, né male.

**Giangiacomo:** Né bene né male. Dal punto di vista filosofico non mi sento vicino a certe visioni terzomondiste e anche se l'EZLN è stata una novità dal punto di vista del linguaggio, pure per noi occidentali, non credo che certe modalità di lotta siano applicabili in Europa. Del resto le polemiche sugli scontri di piazza, fatti per le telecamere e sulla gestione delle manifestazioni mi lasciano indifferente. Conosco molte persone che si sono lamentate di come i disobbedienti si comportano, ma a me interessano gli scopi delle manifestazioni e dell'agire politico, per cui se ad esempio sono loro a muoversi contro la Bossi/Fini o contro la presenza dei fasci, beh chisseneffrega delle polemiche!!!!

**Edoardo:** Sono abbastanza d'accordo con Gian ma devo dire che nutro una naturale antipatia per questi gruppi che tendono a creare capetti, soprattutto quando sono in stile cioè tanto arroganti e spocchiosi quanto carenti di spessore politico. Visto che non siamo partigiani sulle montagne possiamo farne a meno.

**Andrea:** Le tute bianche non sono già state dismesse?

**Davide:** Ci sono ancora?

**11. no! Non mi era mai capitato di intervistare un PACIFISTA!!! Ti prego spiegami il perché della tua scelta che per me è completamente scriteriata e priva del minimo amor proprio (che però posso anche sforzarmi di rispettare)! Quando mi arriva un pugno mi sale il sangue al cervello! A te non capita? Ma sei un pacifista freak straight edge? Com'è possibile?!?!? Che figata! Mi sento come un zoologo che ha scoperto una nuova specie!! Dai, parlami di te, come mai questa scelta sadomaso? Anzi solo masochista!**

**Giovanni:** Bah, parlare di me non so quanto possa essere interessante per chi legge. Comunque, il perché della mia scelta l'ho già spiegato nella risposta sull'antifascismo. Posso aggiungere che, ovviamente, non sono un monaco zen: mi basta meno di un pugno perché il sangue mi vada alla testa. Solo, le volte in cui ho assecondato questo istinto e reagito con violenza non mi sembra di avere ottenuto granché e, a freddo, mi è poi sempre dispiaciuto. Siccome il mio desiderio, nella vita, è di essere soddisfatto di me come persona, indipendentemente da quello che posso ottenere dal mio agire sul lato pratico ("I vincitori non sanno quello che si perdono" vuol dire, anche e soprattutto, questo, io credo), ecco perché sono, o provo a essere, un "pacifista freak sXe". Oltre che, ovviamente, per la tua gioia di zoologo! Questo su un piano personale. A livello più ampio, mi sembra triste ma veritiero constatare come le rivoluzioni, piaccia o no, non abbiano praticamente mai realizzato i sogni che le avevano mosse in partenza e si siano trasformate sempre in nuove forme di potere da combattere. Poi è ovvio che, ad esempio guardando il fascismo in Italia, si debbano solamente ringraziare i partigiani e come, in quel momento, la scelta di una risposta armata fosse inevitabile. Il problema però non è cosa fare nei momenti di crisi, ma dovrebbe essere trovare una soluzione perché non si arrivi mai a tali momenti. Tracciando un parallelo con la mia risposta sullo sXe, io penso che se si vuole davvero un mondo nuovo, e, si spera, migliore, si dovrebbe iniziare a pensare ad essere persone nuove, in un certo senso, giacché le vecchie non mi pare abbiano prodotto grandi risultati.

**12. In "Downfall of the empire" parlate del patriottismo e delle religioni che sono semplicemente degli specchietti per allodole utili a nascondere il nostro obbligatorio ruolo di schiavi di merci e denaro, dico bene? Ebbene, il titolo di questa canzone cosa vuole esprimere? Una possibile via di uscita o cosa?**

**Edoardo:** più che una possibile via d'uscita, un destino ineluttabile. La conseguenza di quello che l'uomo ha creato. In questo contesto patriottismo, fervore religioso e cazzate del genere non rimangono altro che poveri nascondigli per i propri timori. Sono idee che hanno perso qualunque valore storico, chi se ne riempie la bocca è solo patetico e, a volte, tristemente pericoloso.

**13. Invece in "Myths of today" parlate di tutti i (dis)valori di questa società del cazzo – ma si può dire cazzo o è sessista?! Ecco, mi ha colpito in particolare il fatto che abbiate parlato di competizione e di auto realizzarsi. È ovvio che la competizione è un valore fondante l'ideologia capitalista, magari non ci si pensa spesso, ma è così (anche perché, per esempio, un imprenditore che non abbia i mezzi per competere con i suoi "simili" non ha ragion d'essere, senza competizione non c'è concorrenza). E credo di poterlo definire un valore della classe dominante. Mentre l'auto realizzazione è una di quelle cose che spesso funziona da motore per**

**ogni strato della classe lavoratrice (il classico "fai un lavoro che ti piace", e se non me ne piace fare nessuno?! Mi piace suonare e fare le fanzine ma non voglio che diventi un lavoro!!). voi che avete da dire a proposito?**

**Giovanni:** Bertrand Russell in "Elogio dell'ozio", e sto parlando del 1950 circa, fa notare come la tecnologia moderna potrebbe tranquillamente permettere di lavorare un numero di ore bassissimo e avere comunque tutto il necessario per vivere. Magari sarebbe necessario, come ama dire Giangiacomo, ritrovare un poco di austerità nei consumi, ma si potrebbe stare tutti (e intendo proprio tutti, comprese le popolazioni finora sfruttate e colonizzate) bene. E si avrebbe molto più tempo per se stessi, da dedicare ad una autorealizzazione slegata dalla logica del profitto. Però, come ho già detto, o si prova a cambiare come esseri umani nel rapporto con le nostre pulsioni, soprattutto nel nostro reagire ad esse, o tutto ciò rimarrà sempre utopico.

**14. In "My Scheme" #1 gli Evolution So Far, parlando della scena hc, dichiarano: "l'hardcore è messo male", "si ha paura a dichiararsi politicizzati" e "abbiamo barattato la furia con una maglietta della Volcom"... parole abbastanza estreme... voi che ne dite della scena, dei kids?**

**Giovanni:** Della scena non penso niente di diverso che del resto dell'umanità in genere: ci sono persone fantastiche e persone di merda. Massimo rispetto e amore per le prime e disinteresse, ovviamente, per le seconde.

**15. In NLHC #2 quando ho chiesto a Davide Never Was "Qual è la vera arma per cambiare il mondo?" lui, che è marxista come alcuni di voi, mi ha risposto, dopo una ottima elucubrazione, che "è necessaria una seria organizzazione rivoluzionaria, che io non ho alcun problema a chiamare Partito Rivoluzionario". A quel punto mi è venuta una lacrima ricacciata dentro da un bestemmione. Io non credo di essere d'accordo... voi che ne pensate?**

**Giovanni:** La mia opinione è riportata nella risposta sul pacifismo.

**Edoardo:** bisognava pensarci prima, credo che adesso ci sia bisogno di un nuovo punto di partenza, di una nuova teorizzazione perché il mondo è troppo cambiato solo rispetto a trent'anni fa. Una generazione come la mia è molto più lontana da quella che ha fatto il '68 rispetto a quanto questa non lo fosse dai giovani del dopoguerra. Adesso un partito rivoluzionario non conterebbe più di qualche centinaio di partecipanti.

**16. Cazzate dell'ultima ora: Edoardo ha un chitarra da fico (però se fosse un Gibson anziché Epiphone...), Giangiacomo ha delle basette e dei tatuaggi da fico... anche gli altri avranno qualcosa da fico ma dalle poche foto che ho di voi non posso vederlo!!**

**Giovanni:** Ovviamente la scelta del materiale fotografico non è casuale: mandiamo avanti i rappresentanti più fichi e giovanili nel tentativo di accalappiare consensi nella parte di scena più sensibile alla moda!

**Edoardo:** mah, io più che un fico sembro Milo Aukerman...

**Grazie ancora per la disponibilità, l'intervista è finita.**

**Per chi fosse interessato: [www.summer-league.com](http://www.summer-league.com)**



# LETTURE

Eccoci di nuovo qua con le nostre letture. Stavolta ho recensito anche qualche fanzine che mi è capitata sotto tiro, più o meno tutte carine perciò non esitate ad acquistarle se le beccate in giro. Per quanto riguarda i libri... beh, ho letto molta roba ma non tutta così illuminante da essere recensita... schivate come la peste "il codice da vinci" se il vostro titolo di studio supera la quinta elementare.

## **Mario Coglitore e Claudia Cernigoi – La memoria tradita Zero in condotta**

Questo è un libretto scritto bene e veramente scorrevole. E non è un romanzo, si tratta di un lavoro molto più simile al trattato storico. I due autori hanno praticamente splittato un libro un po' come si fa nei dischi e ci raccontano l'allegria storiella dei fascisti sopravvissuti alla guerra, ci raccontano come siano stati bravi a servire quel sistema di cui millantano la distruzione. E c'è da dire che i due autori sono parecchio informati non solo perchè probabilmente mangiano pane e storia ma anche perchè vivono fra Venezia e Trieste. Terra di fasci. Ad ogni modo il lavoro è veramente completo. Segnalo un altro lavoro della Cernigoi, anche questo molto interessante: Operazione Foibe a Trieste (leggetelo, vi giuro che apre gli occhi, non lasciamoci prendere per il culo da "il cuore nel pozzo"). Libro difficilmente reperibile in formato cartaceo ma scaricabile col consenso dell'editore (!) da internet.

## **Emanuele Del Medico – All'estrema destra del padre La Fiaccola**

Sempre per la serie "conosci il tuo nemico" vi propongo un altro libro sull'estrema destra italiana. Studiata da un particolare punto di vista: le sue collusioni con clero e gruppi tradizionalisti cattolici. Sembra incredibile che esista ancora gente disposta a credere a cazzate come i sacramenti, resurrezioni, spiriti santi, madri vergini... sembra altrettanto incredibile che esista gente disposta a morire per stato, tradizione... però suona del tutto plausibile che queste due categorie vadano a braccetto. Ebbene, esse tendono a confondersi nell'attuale marasma democratico ma sono vive e vegete. E potenti. La prova? Beh, il capo dei tradizionalisti cattolici è Ratzinger che mi pare abbia vinto un grosso incarico.

## **Cristoforo Scanello – L'elogio della bestemmia Annexia Edizioni**

Trattato sotto forma di libretto di facile digestione su uno dei miei hobby preferiti: bestemmiare. Menzionato nell'intervista agli editori presente su questo numero di NLHC, l'Elogio della bestemmia non è assolutamente, come già è stato precisato, un mero pretesto per tirarsi giù due crisi (a lettura finita nessuno però ti impedisce di bestemmiare con rinnovati vigore e convinzione), è qualcosa di più. Esso analizza la forma sociologica dell'atto del maledire ciò che è divino, atto marcatamente popolare e in passato perseguito addirittura in termini di legge (il che prevedeva pesanti condanne corporali). Da leggere, si imparano nuove cose. Davvero. Fra le tante io, che credevo arrogantemente di conoscere la semiotologia delle bestemmie su questa terra grazie alla mia parziale ascendenza toscana, ne ho imparata una che è già un manifesto della gioventù sprezzante del divino: madonna sovietica. Invece dio democristiano era già presente nel mio repertorio. :- ) ah consiglio di scaricarsi, dopo la lettura del libretto i vari "corsi per imparare a bestemmiare col computer" che costituiscono un degno complemento. Co-dio.

## **My scheme # 0 – 1**

Belle fanzine direttamente dalla provincia di Treviso! Stampate in tipografia e graficamente curate (formato A5 per 52 pagine), esse ci propongono al prezzo di € 2 una serie di pensieri anche politici e sociali, interviste e la roba classica: recensioni e live report. I contenuti sono validi Giovanni (l'autore) non dice cazzate nemmeno a pagarlo. Certo dice alcune cose in merito al veganesimo con cui non sono d'accordo però non è che devo avere per forza ragione io! Fattostà che questa è una realtà da supportare, si tratta di un vecchio scenester: come dice lui "upset with the world since 1981". Per contatti: giocxxx@libero.it

## **Rumenta # 1**

Ed ecco su queste pagine la recensione di Rumenta (= spazzatura, in genovese ndr) l'altra fanzine fotocopiata di genova, quella che parla di skins e punx! Interviste a Raf Punk, Pota records, Cervelli Stanki, biografia di Donatella Rettore, recensioni dischi e libri e live report, il tutto in formato A5 per 16

pagine gratis. Buon punto di partenza per Jacopo, mi socio di hardcore business. Adesso vedi di ampliarla sta fanzine!! Per contatti: jacopo\_surico@hotmail.com e se fa il fricchettone insultatelo. Vi autorizzo.

## **Play Fast or Die! # 1 – inverno 2005**

Altra fanzine fotocopiata validissima (e non lo dico perchè si tratta della fanzine di un amico, provare per credere!), formato A5 per 44 pagine al prezzo di € 1.50! interviste Contrasto, Coloss, Tetanus records, tour reports, recensioni e politica, politica, politica. Grande. Dal Capò e dal suo socio Alessandro non ci si poteva aspettare niente di meno. Dovrebbe essere in uscita il numero 2. Per contatti: play\_fast@norvegia.net

## **Live in Hate # 4 – gennaio 2005**

L'organo di stampa della Milizia Hardcore! Anche qui formato A5 per 20 pagine a 50 cents. Sto numero abbonda di recensioni di dischi, live reports e articoli politici ma mancano le interviste (che invece sono presenti nei numeri precedenti)! E per me sono una cosa vitale. Anche se non mi impediscono di apprezzare il resto. Che è valido. Aspettiamo il prossimo numero. Per contatti: liveinhate@email.it

## **Gattassassina # 2**

Una fanzine che non fa parte dei miei gusti musicali di hardcorer XXX militant qua qua qua che però non ho disdegnato di scambiare con la mia. Si tratta di Gattassassina, fanzine punk rock di una fiorentina di nome Claudia. In gamba. Qui dentro (formato A5 per 40 pagine più copertina in cartoncino colorato) ci trovate: intervista alle Queen Bee e articoli, ricette, recensioni (non solo di letture o ascolti, anche di cibo!). Leggere Gattassassina mi ha un po' fatto l'effetto di sentire notizie ovattate dal lontano mondo del surf – punk rock – rockarolla – psychobilly... e ho realizzato di essere un discreto ignorante in materia! Ad ogni modo ho apprezzato veramente l'articolo sull'accettazione del proprio corpo. In un mondo del genere trovare una ragazza che si accetta così com'è per me è sempre stato quasi impossibile. Invece veramente penosa la ricetta degli scoiattoli fritti, ma come si fa povere bestie? Giusto uno stronzo come Elvis li poteva mangiare, Elvis è il capitalismo, detto questo... NB: Claudia è anche la capocchia di Supervixen distro (www.supervixendistro.tk). Per contatti: titty\_twisted@hotmail.com

## **Dancing with Myself # 0 - dicembre 2004**

Da Roma con furore la fanzine punk hardcore formato A5 per 40 pagine in carta patinata extralusso gratuita! Interviste Concrete, Ebullition, Critical Mass. Molti spunti intelligenti come "andate in bicicletta" e un sacco di recensioni e live report. Grafica veramente curatissima, se la gioca addirittura con Stewey's Star. Per contatti: dancingwithmyself@freemail.it

# OUTRO:

Ah, che soddisfazione finire un altro numero! Sono qua, alle 22.45 di martedì 27 settembre 2005 a stampare il master perchè domani si va a fotocopiare! Da paura! La felicità è tanta non c'è che dire. Credo proprio di poter dire che questo è stato il numero più sudato di NLHC. Ho passato un sacco di tempo in inattività a causa della già citata mancanza di mezzi però pare che adesso ci siamo di nuovo. La mia speranza è che la mia fatica vi piaccia e vi possa divertire per qualche ora. Sperando di aver lasciato una degna testimonianza di quel che è oggi nel 2005 l'hardcore italiano. Passiamo alla doverosa lista di ringraziamenti/saluti (in ordine rigorosamente casuale). Squillino le trombe, rullino i tamburi, NLHC saluta e bacia le mani a: libreria Annexia ovvero Luca e Anna indubbio punto di riferimento, Evolution so far che sono dei personaggi da paura, Overturned, Peo e Army of angry youth, Spezia hc crew (ovvero Silvia e compagnia, saluti a voi!), Marco (vogliamo Pain Act 3! Basta lavorare!) e Downright, the Enemy, Kafka, Valentina freakhardcore!, Capò e Tear Me Down, Flop Down, Lucida Follia, Claire (... io e te parliamo di persona), Dogzilla, Paolo e 4 Dogs records, Frontiera, Mayo e La Crisi, Milizia hardcore, Jacopo Rumenta zine che se non fosse per lui col cazzo che mi sarei messo a fare una fanzine, Giovanni My Scheme, Dessa che è il mio rompipalle ufficiale (prima o poi ce le diamo), ingegneria porcodio crew, tutti coloro che credono in me, la blasfemia (che unisce i popoli al contrario della religione) e tutti coloro che ho imperdonabilmente dimenticato, scusate sono di fretta ho sonno e mi scappa la cacca. Un grosso vaffanculo a istituzioni ecc ecc, università, e poi ce ne sarebbero molti altri ma sono felice e contento e non mi va di far nomi. Alla prossima.

**Alessio NLHC – www.nuovalevahc.tk – xprometheus@libero.it – nuovalevahc@hotmail.com**



**IL FASCISMO NON SI RIABILITA  
IL FASCISMO SI INFOIBA**

